

PISTOIA

n. **31**
anno 8
Settembre 2008
trimestrale

direttore responsabile
Giuliano Bruni

Proprietà
Misericordia Pistoia

Registrazione Tribunale
di Pistoia
n. 539 del 12/03/2001

Spedizione A. P.
Art. 2 comma 20/c
L. 662/96
conto NR 5-074/LN/DC
Filiale di Pistoia



GIORNALE *della* MISERICORDIA

Informazione Cultura Società

Sommario

*Una Misericordia sempre più partecipata
Abetone - Quarta edizione "Codice Rosso"
A Pistoia la "Giornata mondiale della gioventù"
Prevenzione sanitaria: ginecologia e ortopedia
Arte sacra del Novecento*

MISERICORDIA

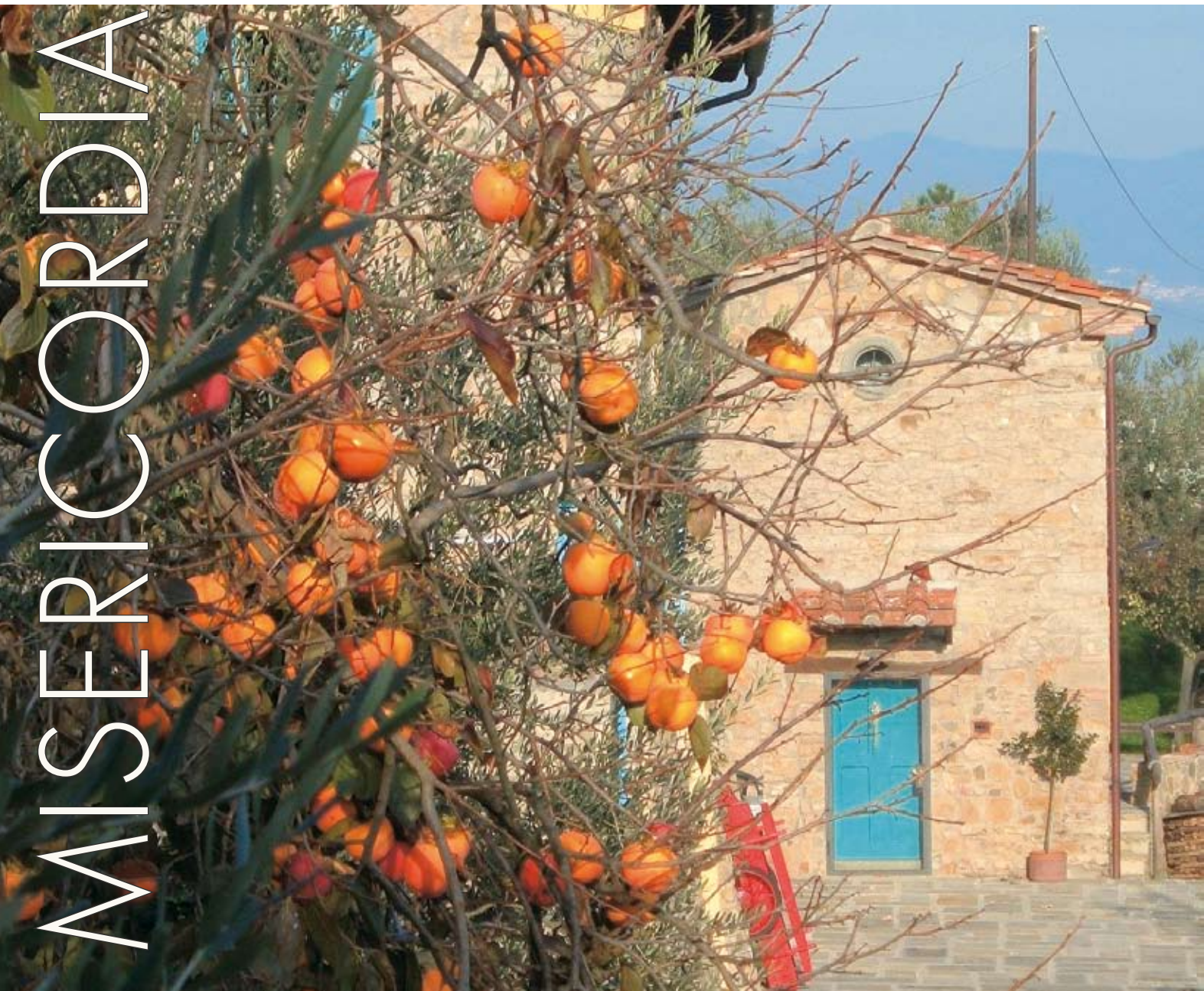




foto: Alvaro Cozzari

Giornale della Misericordia

Istituito nel 1975



Proprietà

Misericordia di Pistoia

Associazione di Volontariato di

Diritto privato fondata nel 1501

Via del Can Bianco, 35 - 51100 Pistoia

conto corrente postale 12589511

GIORNALE della MISERICORDIA

Periodico trimestrale

Anno 8 numero 31 - Settembre 2008

Registrazione Tribunale di Pistoia
n°539 del 12/03/2001



Associato a:

Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile

Dott. Giuliano Bruni

www.giulianobruni.com

Redazione

Via del Can Bianco, 35 - 51100 Pistoia

Tel. 0573. 505202

E-mail: **Segreteria@misericordia.pistoia.it**

Segreteria di redazione

Sara Picchi

Consulente Ecclesiastico

Don Giordano Maria Favillini

Comitato di redazione

Comm. Aligi Bruni

Roberto Fratoni

Massimo Vannucci

Hanno collaborato

Lorenzo Calistri

Andrea Bolognesi

Riccardo Marchini

Riccardo Fantacci

Franco Bendinelli

Ketty Capini

Giuseppina Tedone

Gabriele Arcangeli

Orlando Vannucci

Silvia Manzoli

Irene Gelli

Mario Agnoli

Lucia Cecchi

Corrado Marcetti

Anna Agostini

Anna Ferrari

Francesco Fini

Giulia Tardi

Composizione e Stampa **Tipografia pistoiese S. r. l.**

Fotografie

Fotoclub Misericordia di Pistoia e archivio Misericordia

Chiuso in tipografia il 30 Settembre 2008 - Tiratura 5.000 copie

Rivista su internet: **www.misericordia.pistoia.it**

Foto di copertina **Alvaro Cozzari**

UNA MISERICORDIA SEMPRE PIÙ PARTECIPATA

Premiazione triennale dei Volontari e dei Partecipanti al Corso per Soccorritori



Il Presidente della Misericordia Comm. Aligi Bruni ed il Direttore del servizio infermi Riccardo Fantacci.

Si terrà domenica 16 novembre presso l'Auditorium di via Panconi a Pistoia la festa triennale della Misericordia di Pistoia, durante la quale verranno premiati i Fratelli e Sorelle Volontari che hanno conseguito i punti di merito necessari a ricevere le medaglie di bronzo, d'argento e d'oro. Si tratta di un momento particolarmente importante per sottolineare e valorizzare l'importanza dell'opera meritoria dei tanti ragazzi della Misericordia che si adoperano instancabilmente ogni giorno a servizio della collettività.

Chiaramente ognuno con i propri limiti e difetti, ma con un cuore grande che mette al centro il servizio al prossimo ed alla città di Pistoia.

Una festa in cui troverà un momento di riflessione anche per "promuovere" all'interno della liturgia eucaristica i Confratelli che riceveranno la veste storica, con il rito della "vestizione", un momento particolarmente significativo che si fonda sui principi etici e morali delle origini della Misericordia. In ultimo anche la consegna degli attestati di Soccorritore di livello base ai quasi 130 partecipanti al Corso tenuto nei mesi di Settembre e Ottobre 2008: una dimostrazione di efficienza e di affetto che i pistoiesi ogni anno dimostrano verso la nostra Associazione.

Quindi la "Vestizione", poi la consegna delle medaglie di merito ed in ultimo gli attestati ai nuovi soccorritori significano in modo evidente la vitalità della comunità della Misericordia di Pistoia che considera tutto questo non un punto di arrivo ma un punto di partenza per cercare di

migliorare all'interno cercando una maggiore funzionalità, ed all'esterno nel dare sempre servizi adeguati. Scopo del corso, oltre a fare formazione ed informazione sanitaria finalizzata al primo soccorso, è anche quello di allargare la grande "famiglia" dei Fratelli e Sorelle Volontari, quindi l'auspicio è quello che tante persone, attraverso il contatto con la nostra comunità, siano sensibilizzati e magari decidano di rimanere a fare servizio attivo. Tutto questo noi ce lo auguriamo moltissimo.

A coronamento di questo ci sarà anche lo spazio per ospitare alcune persone importanti per il mondo del Volontariato, oltre ai rappresentanti delle Istituzioni locali primo fra tutti il Sindaco Renzo Berti, saranno presenti l'Assessore Regionale al Diritto alla Salute Enrico Rossi e l'Assessore Regionale alle Politiche Sociali Gianni Salvadori: sarà quindi l'occasione per analizzare, approfondire e comprendere quale sarà la strada che la Regione Toscana intende intraprendere in vista della scadenza dell'Accordo Quadro relativo ai trasporti sanitari. Una riflessione questa importantissima sia per le Associazioni del Volontariato, ma soprattutto

per i cittadini toscani che fino ad oggi hanno avuto la possibilità di usufruire dei trasporti sanitari in ambulanza non solo per le emergenze ed urgenze (atto dovuto da parte delle Istituzioni pubbliche), ma anche per tutti i trasporti ordinari, siano essi ricoveri, dimissioni da ospedali, trasferimenti, visite e trasporti alla riabilitazione.

Quindi un momento importante che significa molto per tanta gente e che speriamo e crediamo troverà una giusta soluzione al fine di non penalizzare proprio le categorie più deboli, cioè i malati. Alla fine della manifestazione i fratelli e Sorelle della Misericordia organizzeranno un "buffet" solidale, dove ogni volontario porterà delle pietanze preparate a casa e che condividerà con tutti gli intervenuti: anche questo un gesto che sintetizza il vero spirito della comunità dei Fratelli e Sorelle della Misericordia di Pistoia.

Riccardo Fantacci

Programma della giornata di domenica 16 novembre 2008:

ORE 9,30 – Ritrovo presso l'auditorium di Pistoia

ORE 10.00 – S. Messa con la vestizione dei nuovi Confratelli

ORE 11.00 – saluto del presidente e delle Autorità intervenute

ORE 12.00 – Premiazione del Corso per Soccorritori; premiazione dei Volontari con le Medaglie di Merito; foto di tutta la "comunità" dei Fratelli e foto per Album

ORE 13.30 - Buffet "solidale" offerto a tutti gli intervenuti



ABETONE: QUARTA EDIZIONE CODICE ROSSO 2008

Grande successo per la quarta edizione di "Codice Rosso" la due giorni di simulazione di interventi sanitari organizzata dalla sede Abetone di Pistoia Soccorso della Misericordia di Pistoia, con la collaborazione delle Misericordie della Montagna Pistoiese e l'Associazione Soccorso Sci Appennino Toscano, con il patrocinio del Comune di Abetone. Tutto è iniziato Sabato 23 Agosto nella piazza centrale di Abetone dove nel primo pomeriggio si è tenuto un convegno sulle "stragi del Sabato sera" patrocinato tra gli altri dall'Associazione Familiari Vittime della Strada - Onlus ed ha visto la preziosa presenza di numerosi ospiti: il Comm. Aligi Bruni presidente della Misericordia di Pistoia e di Pistoia Soccorso, il Dirigente Nazionale dell'Associazione



Il tavolo dei relatori durante il convegno in collaborazione con l'Associazione Familiari Vittime della Strada - onlus

stazione Carabinieri di Abetone e il vice Presidente dell'Associazione Soccorso Sci Abetone. I temi affrontati sono stati molti: si è parlato di prevenzione, di casistica e di legislatura sul tema "Alcool, droga e stragi del sabato sera". Durante il convegno, è stato consegnato

a tutti i partecipanti materiale informativo e 150 alcool test donati dalla Misericordia di Pistoia. Al termine della conferenza, i Soccorritori delle Misericordie hanno simulato un grosso incidente con tre feriti gravi, con l'intervento di tre Ambulanze delle Misericordie di Pistoia, Popiglio e Abetone e un mezzo antincendio della Misericordia di Pie-

bosco sottostante al campo scuola di Abetone, a seguire hanno simulato lo scarico dei passeggeri della seggiovia fermatasi per un guasto tecnico.

Alle ore 16 presso il campo scuola di Abetone è stata simulata una grossa valanga con la sepoltura di tre sciatori, dove uomini del Soccorso Alpino, i volontari del Soccorso Sci e i Soccorritori delle Misericordie hanno soccorso i tre feriti con l'ausilio dell'ARVA (Apparecchiatura per la ricerca in valanga), dopo circa trenta minuti dall'accaduto tutti i sepolti venivano ritrovati, estratti e ricoverati presso gli ospedali di zona mentre esperti del settore illustravano l'importanza dell'uso di apparecchiature tipo l'Arva, e l'opportunità di utilizzo di pala e sonda per i frequentatori della montagna e hanno illustrato come, per quanto riguarda il comprensorio sciistico di Abetone, grazie al lavoro degli impiantisti, il rischio valanghe è quasi inesistente.

Un ringraziamento a tutti i volontari che hanno partecipato alla manifestazione e in particolare a Guido Bruschi e Lorenzo Calistri. Arriverci al prossimo anno.

Francesco Fini
Anna Ferrari



Un momento della manifestazione

Nazionale Sociologi Dott. Giuliano Bruni, la Direttrice dell'Automobil Club di Pistoia, i Sindaci di Abetone (Giuseppe Montagna) e Cutigliano (Marina Lauri), il comandante della

vepelago. La Domenica le simulazioni sono iniziate alle ore 11 con i volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino che con l'ausilio dei cani da ricerca hanno simulato vari interventi nel

CONVENZIONE PER UNA ASSISTENZA LEGALE GRATUITA

Consulenza legale gratis alla Misericordia possibile grazie ad una convenzione con l'associazione Giovani avvocati. Da alcuni mesi è attivo all'Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia un servizio di consulenza legale per i propri iscritti. La Misericordia ha infatti stipulato un accordo con la sezione pistoiese dell'associazione Giovani avvocati, nella persona del presidente Andrea Galeassi. La convenzione ha reso operativo un servizio di *prima consulenza*, completamente gratuito, fornito su appuntamento telefonico con la Misericordia

di Pistoia (0573-505246) con cadenza quindicinale, e precisamente il primo e il terzo mercoledì pomeriggio di ogni mese. Il servizio ha già riscosso il gradimento di alcuni confratelli della Misericordia e familiari, interessati a proporre quesiti in materia di risarcimenti, contratti, eredità, condominio, separazioni, infortunistica e tutte le varie questioni che possono richiedere il ricorso ad un parere legale.

L'associazione dei Giovani avvocati può contare su numerosi professionisti, pronti a fornire risposte specialistiche su qualunque materia.





SCUOLA CINOFILA GRUPPO FEBO MISERICORDIA DI PISTOIA



Ugo e la Illy

Il gruppo cinofilo della misericordia è fatto di donne e uomini che giornalmente si ritrovano e condividono passione, valori, e affetti.

Il volontariato cinofilo è un po' diverso dal consueto "servizio", Siamo un po' "strani" sempre con il cane, che è bene dirlo *per noi il cane è un cane e come tale va rispettato.*

Ispirandosi a S. Francesco potremmo dire che parliamo... con i cani, e aggiungo, i cani ci rispondono! È così che giorno dopo giorno, cane dopo cane il gruppo cinofilo opera nell'educazione, nel sociale, nella protezione civile.

A proposito di cani e "padroni" è opinione diffusa che si assomiglino nel carattere e fisicamente...



Illy e Ugo: durante una esibizione della protezione civile in Piazza del Duomo.



Ugo Tesi.



Una bella immagine della Illy.

Ugo, il nostro presidente e la Illy, la sua canina non fanno eccezione a questa regola...

Vi chiederete cosa hanno in comune Ugo e la Illy a conferma del detto popolare, perché può interessare conoscere la storia di questo binomio.

Noi cinofili definiamo binomio il legame forte che si stabilisce tra cane e conduttore che consente di ricevere dal proprio cane performance altrimenti impensabili come la ricerca di persone scomparse e molte altre cose che di solito si possono vedere al cinema.

Ugo e la Illy sono da 12 anni un binomio inscindibile che si coniugano nel carattere... entrambi generosi e instancabili, sempre disponibili in tutte le occasioni come tutti sanno. Il nostro *mitico* presidente rifugge sempre i momenti ufficiali per questo oggi vogliamo parlare di lui e della Illy e ricordare le mille avventure vissute insieme e essergli vicino in questo momento difficile

così come abbiamo condiviso con lui e la Illy.

L'addestramento, il brevetto, la cucciolata, le ricerche, la nascita della scuola, il tempo infinito di una passione condivisa.

Adesso, mentre sto scrivendo arriva la notizia che temevamo, la Illy ci ha lasciati.

Le immagini della Illy impegnata nel suo lavoro con ugo scorrono davanti ai nostri occhi come nei vecchi films più belli e avventurosi il suo ricordo sarà sempre con noi.

Un abbraccio da tutti gli amici.

Franco Bendinelli



Ugo e la Illy, Franco e Billo, Diego, Ali e Luca.

Per informazioni sui corsi di educazione cinofila e più in generale sulle possibilità di partecipare ad attività sportive e sociali telefonate al n. 3338527672 diego oppure venite a trovarci in loc. Badia a Pacciana al nostro centro cinofilo.

RIFLESSIONI SULLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

La Misericordia di Pistoia ha patrocinato e partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù, che si è tenuta dal 18 al 20 luglio a Pistoia. Durante l'evento si sono alternati momenti di preghiera, riflessione e divertimento il tutto coordinato dall'ottimo gruppo di ragazzi dell'Ufficio Pastorale Giovanile di Pistoia in collaborazione con le Diocesi di Pescia e Massa Carrara Pontremoli.

Il ringraziamento più grande vada ad Edoardo Baroncelli vero e proprio motivatore e ideatore di una tre giorni che chi vi ha partecipato porterà per sempre nel proprio bagaglio personale.

In un momento in cui il tempo per riflettere e pregare non si trova mai, in cui spesso si punta il dito contro i giovani che sembra non possano fornire speranza, la Diocesi di Pistoia ha voluto lanciare un segnale forte: i giovani su cui costruire il futuro ci sono e questo può essere un ottimo spunto di riflessione e partenza per tutti.

Intanto mentre a Pistoia c'era questo importante evento il Papa da Sidney lanciava messaggi importanti.

Segue adesso la trascrizione dell'intervista curata da Leonardo Rafanelli riguardo la GMG Locale al responsabile della Pastorale Giovanile di Pistoia Edoardo Baroncelli.

Quali obiettivi volevate raggiungere come organizzatori con il cosiddetto "Sydneyno"? Quali pensate di aver raggiunto?

Avevamo chiesto ai ragazzi di essere missionari di un annuncio di gioia, volevamo regalare qualche valido motivo di speranza alla città. Credo che i giovani abbiano saputo farlo nel modo migliore possibile. E se ne avverte un bisogno estremo: il mondo sembra impazzito, il futuro appare quasi più una minaccia che una promessa e sembra quasi diffondersi la sensazione che domani sarà peggio di oggi. Noi volevamo far vedere che non è così. Che nonostante tutte le difficoltà, le situazioni negative, gli inganni è ancora un mondo stupendo nel quale è bello vivere. È un messaggio che è passato tramite i giovani ma anche ai giovani. Messaggio rivolto ai giovani, perché su di loro c'è una grande politica mediatica negativa, che parla e si interessa di loro in modo prevalentemente in negativo. Non dico che non ce ne siano, a volte, i motivi, ma noi volevamo far vedere che essi sanno essere molto di più. Volevamo far vedere che è ancora sensato lavorare con loro e per loro, spendersi, perché a nessuno di loro manchi l'occasione di ricevere l'annuncio di una Buona

Notizia, la possibilità di un incontro col Signore, fonte di ogni gioia.

Che bilancio se ne può fare?

Bilancio straordinariamente positivo. Non ho memoria di un evento rivolto ai giovani altrettanto significativo per numero di persone coinvolte, incisività dei messaggi offerti, lunghezza dei tempi, articolazione dell'offerta, apertura a tutta la città e a chiunque desiderasse unirsi. Naturalmente i numeri confortano, ma la Chiesa non deve valutare in base a quelli. Il Signore semina nel segreto dei cuori. Le iniziative non vanno sempre bene, o almeno non apparentemente, ma l'importante è continuare a progettare e a costruire, continuare a organizzare occasioni di grazia, di riflessione, di annuncio del Regno; di coinvolgimento e di valorizzazione dei giovani. E affidare poi al Signore il compito di far spuntare il seme, anche quando ai nostri poveri occhi potrà sembrare che la semina non è andata come volevamo. Ma non è questo il caso del "Sydneyno", che anche con occhi umani è stato decisamente un successo straordinario ed un evento che sventa sulla media delle proposte.

Abbiamo visto tanti giovani con la maglietta arancione girare per le vie della città. Perché questo segno?

Sì, è un segno importante che esprime qualcosa di molto profondo: l'unità. L'unità è un segno di riconoscimento. È uno dei segni della fede, su cui cioè diviene verificabile la fede nel Signore. L'unità non è l'amiconeria, è la condivisione dei motivi. È poggiare i piedi sullo stesso terreno e lanciarsi verso gli stessi orizzonti. È una sintonia dentro, che diventa vicinanza fuori e che rende un popolo solo persone tra loro diverse. Si può essere vicini, ma non uniti, accostati, ma non uniti. I giovani hanno molto da insegnare agli adulti anche su questo, sulla loro capacità di unità. È sorgente di forza, motivo di gioia. È la capacità di costruire la vita in modo diverso: partendo dagli altri e non da se stessi. E le Diocesi, tramite i loro Servizi diocesani di Pastorale Giovanile, sono il "luogo" di unità e di sintesi dove ciascuno arriva dal suo percorso e da una sua traiettoria, e indossa una maglietta

identica a quella di chi gli siede a fianco, che proviene da un percorso e da una traiettoria diversa.

Quali reazioni e commenti ci sono stati?

Molte email e telefonate di ringraziamento, che ci dicono quanto le persone stiano cercando risposte profonde e cose significative. La gente ci ha fermato per strada per ringraziarci! Indubbiamente i momenti più importanti per la città sono stati il sabato mattina, la sera e la messa della domenica. La città ha capito che c'era qualcosa di importante e ha provato e manifestato gratitudine nei confronti della Chiesa per un messaggio di speranza di cui aveva estremo e urgente bisogno. Se si tiene davvero al bene comune, però, eventi come questo meriterebbero un



maggiore risalto.

Come i giovani non cattolici hanno vissuto questo evento?

Preferisco parlare dei giovani in generale, quelli finora lontani dall'azione della Chiesa. Immagino che qualcuno avrà cercato di affibbiarci qualche etichetta, come bigotti, ma sono certo che c'è stato chi tra loro ha provato nostalgia nel vedere un gruppo che si divertiva, e una felicità particolare e vera dipinta sui volti. Dice la Scrittura: «Anche se si ride il cuore può essere triste, l'allegria può nascondere anche le lacrime». Questa scheggia biblica, ripresa dal libro dei Proverbi, nasconde una profonda verità. Dietro la facciata luminosa e luccicante dei nostri sabato sera, a volte si celano tragedie e profonde incomprensioni. Dietro il riso di molti c'è un fondo segreto di lacrime. Dietro le fughe nel rumore e nella confusione c'è la malinconia di qualcosa che manca. È il desiderio di felicità e di pienezza scavato da Dio nel cuore di ogni uomo. Si cerca allora nel

divertimento, nello sballo, intesi come vago antidoto alla noia, un surrogato di quella «gioia piena» che non si è capaci di darsi da soli o di trovare. Ma come per tutti i succedanei, anche in questo caso la differenza è questione di sapore. E invece per noi si è compiuto quello che dice il salmo: «Hai messo più gioia nel mio cuore di quando abbondano vino e frumento». C'è davvero di che ringraziare il Signore che ci ha ricolmato di gioia.

Cattedrale aperta, confessioni.

Il segno molto bello di una Chiesa estroversa è stato ripagato. Sono state tantissime le persone che sono entrate in Cattedrale, e abbiamo dovuto posticipare la chiusura alle 1.45.

A che punto è l'azione della Chiesa nei confronti dei giovani? Quali i problemi e le urgenze?

La PG di tutte le realtà ha sempre esposto il cartello "Lavori in corso". L'azione della chiesa verso i giovani sta procedendo e sta andando avanti. E' una situazione refrattaria alla stazionarietà: è dinamica come l'universo, è come la luna, o cresce o cala, è come il fuoco o arde o si spegne. Non ci si può fermare mai a fare tattiche, a pianificare, a consolidare. In generale posso dire che la Chiesa, anche a PT, non sta investendo nell'azione verso i giovani come dovrebbe, si può fare di più e meglio. Il trend comunque è positivo e non dimentico tutti gli animatori che nell'impegno umile e nascosto con i loro gruppi, nelle loro parrocchie stanno dando il massimo. Il Sydney tra qualche mese sarà un ricordo: ma l'urgenza e la spinta ad andare verso i giovani deve diventare uno stile di vita ordinario per la nostra diocesi. L'Agorà lascia un'eredità preziosa che deve diventare prassi comune e diffusa. Bisogna creare un sistema per rendere sostenibile ed efficace l'impegno della chiesa verso i giovani. È uno dei compiti più importanti del Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile.

Un'urgenza è, secondo me, quella che i giovani ci manifestano: hanno bisogno di qualcuno e di qualcosa che parli al loro cuore, che parli loro delle cose che davvero contano nella vita. I giovani hanno bisogno di cose significative e di persone significative che sappiano di verità. I giovani hanno bisogno di opportunità di impegno. C'è bisogno di parlare al giovane nella sua totalità e non solamente al suo involucro. Non mi sfugge che l'azione della Chiesa nei confronti dei giovani si confronta con la loro indifferenza, se non a volte diffidenza. Chi ha il compito di guidare la pastorale giovanile e la possibilità di orientarne l'azione deve riflettere molto bene su questo, e per prima cosa cercare di capire profondamente quale sia la radice di questo sentimento e se ci possa essere qualcosa di fondato o qualche errore che abbiamo fatto. È un'altra

urgenza. C'è una frase della Scrittura su cui si gioca buona parte della possibilità di far passare il Vangelo ai giovani. È la frase che Paolo indirizza alla comunità di Corinto e che in un certo senso risponde alla domanda: che ci sta a fare la Chiesa in mezzo ai giovani? Dice l'Apostolo Paolo: «Siamo i collaboratori della vostra gioia». Ecco qua la chiave che fa scattare la serratura, l'ingrediente segreto di tante iniziative e di tanti progetti, lo stile decisivo che alla lunga paga e che deve continuamente essere alimentato con la preghiera: è il profumo della gratuità... è decisivo questo, precede in importanza tutte le attività.

Quali rischi per l'azione verso i giovani?

In particolare la chiesa di Pistoia deve fare attenzione a non chiudere il proprio orizzonte e a conservarsi profondamente, autenticamente missionaria: siamo chiamati a raggiungere TUTTI i giovani, a portare a tutti i giovani la gioia del Vangelo, l'esperienza esaltante dell'incontro col Signore. La chiesa deve sentirsi ancora strumento dell'amore incandescente del Signore verso TUTTI i giovani, incontrati così come sono, tenere viva l'attenzione per loro. Deve guardare ogni giovane con gli occhi della gratuità e non del numero, non per quello che ti dona o ti restituisce, ma per quello che è. Andare incontro

ad ogni giovane non con un disegno in cui inscatolarlo, ma con un sogno su di lui. E dirgli: "Diventa il sogno che Dio ha su di te". Quando vado in centro, nei pub, nei ritrovi, sento che il Signore ha un popolo numeroso tra quei giovani, ma raggiunto male e poco. Il Signore vuole ancora acostarsi a giovani e camminare con loro, trasformare le loro delusioni e le loro sconfitte, in nuove occasioni, in capolavori di bene, trasformare – come diceva Giovanni Paolo II – le ferite della storia in feritoie di speranza.

Quali saranno le prossime iniziative?

Scuola della parola, formazione animatori, qualcosa da organizzare in occasione dell' Ultimo dell'anno, chiusura agorà 30-31 maggio e molto altro... ma soprattutto una cura particolarissima, già a partire dal prossimo anno pastorale, dell'azione ordinaria della PG nelle parrocchie e nei movimenti. Il rischio infatti è che la pastorale giovanile si riduca ad essere l'organizzazione (peraltro complessa e assai faticosa) di "eventi" con il rischio che la pastorale ordinariamente a servizio della vita

quotidiana si riduca e si indebolisca. Dove sono finite quelle che un tempo erano considerate le prassi di base della pastorale giovanile? Mi riferisco alla quotidianità del reale incontro dei giovani tra loro e con l'educatore, il ritrovarsi attorno ad una ragione alta, il tentare di realizzare un frammento di progetto del cambiamento in meglio di sé e della realtà attorno a loro. C'è chi dice che questo non sia più possibile perché viene a mancare anzitutto la variabile "tempo". Noi non la pensiamo così. Non è più possibile che dei giovani si trovino tra loro, per fare e per stare, per raccontare se stessi e ascoltare gli altri, per programmare qualche avventura e stabilizzare relazioni? La mia percezione è diversa. Mancano le figure di riferimento e si sta facendo pochissimo per rimediare a questa mancanza. In questo senso c'è da riflettere sugli "eventi"... si avvia la macchina organizzativa sul modello del rullo compressore e partono le iniziative, le campagne, gli eventi, gli appuntamenti, preferibilmente di massa. Il compito dei singoli gruppi è



anche quello di riallacciare gli eventi tra loro, di preparare il prima e di curare il dopo. Non è un cammino valido per la formazione cristiana quello dato da un calendario di appuntamenti scandito dal vuoto tra un evento e l'altro. Per questo è bene sostenere al massimo i singoli gruppi e fare tutto quello che è possibile per sostenere il cammino di tutti i gruppi ne hanno necessità e che ci chiederanno un supporto e un aiuto.

Ci sono ringraziamenti particolari?

Desidero ringraziare in particolare l'Assessore alle politiche giovanili, Mario Tuci, per la disponibilità e il sostegno generosi e costanti, per aver sottolineato con la sua presenza costante l'importanza e la rilevanza anche pubblica della nostra iniziativa, per la cura con cui ha seguito la nostra GMG dedicandosi di noi con amicizia e con dedizione. Davvero grazie.

Devo dire inoltre che mi ha fatto molto piacere la collaborazione della Amministrazione Provinciale di Pistoia per averci donato le borracce con cui bere. Un segno importante di sensibilità al tema dell'ambiente

SAN PAOLO - IL PRIMO DOPO L'UNICO

Anno Paolino: la testimonianza e l'insegnamento di Saulo di Tarso

In questo anno Paolino cercheremo di conoscere meglio questo grande Apostolo perché la sua testimonianza e il suo insegnamento ci aiutino ad essere veramente cristiani.

L'avventura cristiana di Saulo di Tarso inizia con quell'avvenimento fondamentale sulla via di Damasco, che è la sua conversione.

Mentre Saulo va a Damasco per imprigionare i cristiani di quella città, Gesù Risorto gli appare e quella visione cambierà totalmente Saulo che da persecutore della prima Chiesa diventerà Paolo missionario e annunciatore sia agli Ebrei che ai Pagani del Cristo Salvatore dell'umanità.

Paolo dopo aver visto Gesù rimane per tre giorni cieco e alla fine di questo tempo riceve il Battesimo sulle mani di Anania e in quel momento recupera la vista diventando una creatura nuova: spogliato dall'uomo vecchio comprende benissimo la sua nuova missione che sarà di portare il Vangelo di Gesù alle popolazioni dell'Impero Romano, perché anche a loro arrivi la grazia della Redenzione operata da Gesù con la Sua Morte e Resurrezione.

Paolo è chiamato da Gesù; lui che era un persecutore e un violento la persona più ostile e lontana dal Vangelo, proprio lui è scelto per diventare il più grande missionario.

Proprio grazie a questo fatto Paolo capisce che l'azione di Dio nei nostri confronti non dipende dai nostri meriti, ma unicamente dall'iniziativa divina che non guarda all'uomo per quello che fa ma per quello che è. Gli interventi divini dipendono dall'Amore grande di Dio che realizza i suoi progetti utilizzando anche il male e le debolezze dell'uomo pur di realizzare il suo Piano Salvifico.

La conversione di San Paolo ci insegna che Dio non si ferma di fronte ai nostri peccati e alle nostre azioni negative ma che il suo intervento nei nostri confronti avviene nonostante e attraverso di esse; ciò che noi dobbiamo fare è accogliere "i segni" che anche oggi Egli c'invia e divenire obbedienti ai messaggi che attraverso essi ci dona.

Quello che conta è l'obbedienza alle Sue chiamate, poiché ciò che



La locandina delle iniziative promosse dalla Chiesa di S. Paolo Apostolo a Pistoia in occasione dell'Anno Paolino.

ha fatto con San Paolo continua anche oggi a farlo in modi sempre diversi, poiché Lui non si dimentica di nessuno.

Anche oggi il Signore è in cerca di "operai per il Suo Regno", chissà quante volte ha bussato alla nostra porta e non gli abbiamo aperto, chissà quante volte nel profondo della nostra coscienza ci ha parlato, ma noi abbiamo fatto orecchio da mercante: impariamo da San Paolo l'obbedienza della fede, rispondendo con la disponibilità della nostra vita.

Don Giordano Maria Favillini
Correttore della Misericordia di Pistoia

Il Papa Benedetto XVI ha indicato diverse vie per intraprendere il cammino in questo Anno Paolino, noi proponiamo queste quattro:

1 - LA VIA LITURGICA

18 ottobre 2008

ore 21,00 veglia Missionaria Diocesana.

06 - 07 Dicembre 2008

Ritiro parrocchiale "la Chiesa secondo San Paolo: Tutti uniti a servizio di tutti", relatore Don Giovanni D'Ercole

06 Dicembre

ore 21,00 S. Messa e prima meditazione

07 Dicembre

ore 10,00 S. Messa - ore 11,00 seconda meditazione

ore 15,00 Santo Rosario - ore 16,30 terza meditazione

ore 17,00 Adorazione Eucaristica

ore 18,00 Vespri e conclusione

23 Gennaio 2009

ore 21,00 Liturgia Ecumenica della Parola con i rappresentanti della Chiesa Ortodossa e Protestante, con la partecipazione delle aggregazioni laicali della Diocesi.

24 Gennaio 2009

ore 19,00 Primi Vespri della solennità di San Paolo

ore 21,30 Ufficio delle letture.

25 Gennaio 2009

Solennità della Conversione di san Paolo

ore 10,00 S. Messa presieduta dal Vescovo

ore 18,00 Vespri solenni

27 Marzo 2009

Ore 21,00 "Contemplazione e preghiera davanti alla sacra Sindone", relatore Don Pietro Pratolongo

29 Giugno 2009

ore 21,00 Santa messa conclusiva dell'anno Paolino

2 - LA VIA DEL PELLEGRINAGGIO

28 - 29 - 30 Ottobre 2008

Ritiro itinerante nei luoghi di San Pio da Pietrelcina "Porto nel mio corpo le stimmate del Signore".

Visita guidata a Pietrelcina e San Giovanni Rotondo

Maggio 2009

Data da definire, Pellegrinaggio sulle orme di San Paolo, nell'odierna Turchia (durata otto giorni) con volo in aereo andata e ritorno.

2-3 Giugno 2009

Pellegrinaggio a Roma e udienza Papale

3 - LA VIA CULTURALE

Per l'anno Paolino è stato preparato un recital musicale sulla vita di San Paolo dal titolo: "Il primo dopo l'unico". Le parrocchie o le associazioni che volessero ospitarlo possono contattare i numeri telefonici di Davide 335.776 3785 e Antonio 335.7763785

20 Dicembre 2008

ore 21,00 Recital sulla vita di San Paolo presso la parrocchia di San Paolo Apostolo, C.so Fedi, Pistoia

20 Marzo 2009

ore 21,00 "Non ho altro vanto che nella Croce di Cristo", relatore Dott.ssa Emanuela Marinelli.

28 Marzo 2009

ore 17,00 Visita guidata alla Chiesa di san Paolo Apostolo in Pistoia "Cenni culturali e storici, approfondimenti artistici."

23 aprile 2009

ore 21,00 Colloquio con Don Alessandro Andreini Comunità San Leolino, sul tema: "La provocazione della libertà, la visione dell'uomo" - interverranno al dibattito altri ospiti.

23 Maggio 2009

ore 17,00 Riproposizione della visita guidata alla Chiesa di san Paolo Apostolo in Pistoia "cenni culturali e storici, approfondimenti artistici."

Giugno 2009

data da definire, recital sulla vita di San Paolo

4 - LA VIA TEOLOGICA

Gli incontri si svolgeranno nella sala di San Gaetano, Corso Fedi, Pistoia.

09 Ottobre 2008

ore 21,00 Primo incontro per conoscere San Paolo. "L'Ebreo Saul incontra il Signore" relatore, Prof. Padre Filippo Belli

09 Novembre 2008

ore 21,00 Secondo Incontro per conoscere San Paolo.

"La fine del mondo ed il ritorno di Cristo" relatore, Mons. Giordano Frosini

22 Gennaio 2009

ore 21,00 Terzo incontro per conoscere San Paolo.

"La fede, un tesoro in vasi di creta" relatore, prof. Don Cristiano D'Angelo

27 Gennaio 2009

ore 21,00 Quarto incontro per conoscere San Paolo.

"Egli è morto e a dato se stesso per me" relatore, Sua Eccellenza Mons. Mansueto Bianchi Vescovo di Pistoia

17 Aprile 2009

ore 21,00 Quinto incontro per conoscere San Paolo.

"La resurrezione Cristo e la vita nuova dei Cristiani" relatore, prof. Don Giorgio Mazzanti

LA POESIA DI FRANCO GALLETTI

La raccolta inedita di poesie del viareggino Franco Galletti, dalla quale, in appendice ne sono riprese, senza particolare cura selettiva, alcune, rivela, innanzitutto, la presenza nell'autore di una forte vocazione per la poesia.

Dal punto di vista estetico è giusto rilevare in queste opere l'esistenza degli elementi essenziali della poesia, e tra questi, in modo particolare, la semplicità globale senza mediazioni.

La semplicità è anche requisito di comunicazione, di trasparenza, di ricerca dell'umano; essa per l'appunto si contrappone alla complessità, intesa non già come tentativo di una scoperta creativa, ma come arteficio.

Per Galletti la poesia, la sua poesia, è nella sostanziale problematica dell'essere in cui i sentimenti, il radicale vissuto, le introiezioni aperte al dialogo possono dare luogo ad importanti aperture dialettiche.

Dunque una poesia che corrisponde al messaggio dell'autore, "C'era una volta, once upon a time, un giovane che voleva farsi strada, voleva crescere nel mondo della cultura, nel mondo dei libri... Poi un bel giorno si fermò, cercò di riflettere, si deve fare ordine, adoperare un metodo, guardarsi intorno e non sprecare



energie. Fu così che scoprì la poesia, i suoi ritmi, le sue armonie e vide che riscriveva a dire, a parlare più saggiamente che con tutta quella confusione. Ecco la poesia è per me tutto ciò, ordine nel caos del mondo, riflessione seria e attenta, insomma riesco ad andare al cuore dei problemi con poche parole".

Mario Agnoli

SUL VISO DE L'AMORE

*Sul viso de l'amore
la rosa illanguidi
senza lasciarmi un fiore
la gioventù fuggì.
Mi vengono a mente questi versi
chissà perché, non riesco a trovare
altra risposta alla tua performance acrostica.
Non capisco la tua voglia di mostrar muscoli.
La poesia è una cosa seria, dice un suo adagio
ricorrente.
Ne' lucidi paesi
ancor esiste amor?
Io giù tra morti scesi
ed ho sepolto il cuor.
Così finisce il poeta.
Caro francesco se troppo gazato
ti preferisco un po' depressso.
Evviva la POESIA.*

SI FINISCE SEMPRE

*Si finisce sempre
con scrivere la stessa
cosa, le stesse stupide parole,
un mucchio di parole inutili
pensando a chissà che. Invece
ci circonda un mondo già rivisto,
già passato, non offriamo nulla, un
copione già scritto. Come la nostra vita,
uguale a quella degli altri, ma diversa.*

*È così che va il mondo.
Da sempre.*

Poesie di Franco Galletti

CAMPAGNA CONTRO I TUMORI DELLA PELLE



La delegazione Ant, istituto delle scienze oncologiche, della solidarietà e del volontariato di Pistoia organizza nel mese di ottobre una campagna di prevenzione dei tumori della pelle (melanoma). Tale prevenzione, come nella maggior parte dei tumori, è fondamentale per combattere questa malattia purtroppo ancora potenzialmente fatale.

Il "Progetto melanoma" della Fondazione Ant consiste nell'offrire ai richiedenti visite assolutamente gratuite effettuate da un dermatologo con videodermatoscopio per un corretto esame delle formazioni pigmentate.

Le visite avranno luogo nell'ambulatorio medico della Misericordia di Pistoia, vicolo S. Caterina 10, nei giorni lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8 ottobre dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Le visite dovranno essere prenotate telefonicamente alla delegazione Ant (0573-20106) dalle 9,30 alle 11,30 dal lunedì al venerdì fino ad esaurimento del numero visite previste.

L'associazione ricorda che «con la prossima dichiarazione dei redditi (modelli di dichiarazione Cud 2007, 730/1-bis redditi 2006, Unico persone fisiche 2007), potete destinare il 5 per mille dell'Irpef alla Fondazione Ant Italia onlus inserendo nell'apposito spazio il nostro codice fiscale 01229650377».

Anna Agostini



Alle ore 21, in Via Bonellina è iniziata l'attività ricreativa del Circolo Anspi Misericordia, pertanto nei giorni di **Giovedì, Sabato e Domenica dalle ore 20,30** sarà effettuata la tradizionale **TOMBOLA**, mentre i **tornei di briscola** inizieranno da **Martedì 7 ottobre** per poi proseguire tutti i martedì sera.

MOSTRA DI ALBERTO MARINI E FLAVIO BARTOLOZZI

Tobbiana, presso la Compagnia del SS. Sacramento 4-6 ottobre 2008



Flavio Bartolozzi

In occasione della Festa della Madonna del Rosario, che si tiene nel paese di Tobbiana, comune di Montale, la prima domenica di ottobre, è ormai tradizione che nella Compagnia del SS. Sacramento si svolga una mostra d'arte. Quest'anno la mostra, che sarà aperta nei giorni 4, 5 e 6 ottobre, è dedicata alla scultura e alla pittura e vede protagonisti Alberto Marini e Flavio Bartolozzi.

Il dottor Alberto Marini, del quale abbiamo già avuto occasione di scrivere sia come presidente dell'associazione culturale "Il Tempio" per le molte attività culturali svolte insieme alla Misericordia, sia come artista, in questa mostra presenta



Flavio Bartolozzi

una serie di sculture in legno di anni e dimensioni diverse, ma sempre pervase da una profonda partecipazione alla vicenda umana condivisa in tutti i suoi aspetti: da quelli più quotidiani a quelli più tragici che ri-

chiedono una decisa denuncia. Sono scene di vita ("Toscana mia", "Il ritorno dai campi", "I comizianti", "Colloqui", "Solidarietà"), rievocazioni di avvenimenti ("Terremoto a San Giuliano", "Disastro nucleare"), rappresentazioni sacre ("O crux ave spes unica", "Lasciate che i fanciulli vengano a me") e anche soggetti di fantasia ("Apocalisse a Pistoia").

Le sculture, spesso di complessa ed elaborata esecuzione, evidenziano una notevole abilità tecnica e una profonda partecipazione alla vicenda umana. E' la vita reale che ispira sempre l'opera di Alberto Marini, da sempre impegnato nel sociale e da sempre sospinto da una profon-



Alberto Marini "Il ritorno dai campi".

da religiosità che lo porta a rappresentare quel che vede e soprattutto quel che sente: e proprio perchè quello che rappresenta è profondamente vissuto e meditato, le sue opere non sono vuote rappresentazioni ma rivelazione di un mondo interiore partecipe dei dolori, delle gioie, delle paure e delle speranze dell'umanità.

Anche Flavio Bartolozzi non è certamente uno sconosciuto ai nostri lettori e in questa mostra espone alcuni quadri del ciclo che ha dedicato a Michelangelo, affascinato dalla sua grande inventiva e vitalità, ma forse, soprattutto, dalla sua grande irrequietezza, da quel suo continuo ricercare, da quel continuo scavare il soggetto alla ricerca dell'intimo e del suo aspetto ultimo e universale.

Non a caso Michelangelo lavorava



Alberto Marini "I comizianti".

"in levare", ovvero togliendo la materia, per dare una forma concreta alle idee che aveva nella mente: e questo continuo scavo, questo suo continuo togliere, non si limitava alla scultura, ma si allargava anche alla pittura. Anche l'opera del Bartolozzi è scavo, alla ricerca di quei segni fondamentali che fanno un'opera d'arte eterna e universale. Si avvicina a Michelangelo dunque, non per imitarlo, ma per conoscerlo, scoprirlo, scavarlo e infine rivelare a noi quello che l'opera michelangeloesca riesce ancora a trasmettere. L'artista con questa esperienza vuole quindi evidenziare e riallacciare lo stretto rapporto ancora esistente con i momenti fondamentali dell'arte del passato in una visione artistica che essendo, giustamente, tesa verso il presente e nuove forme espressi-



Alberto Marini "Terremoto a San Giuliano".

ve, non manca però di affermare l'importanza delle esperienze del passato che, nell'arte come nella vita (e l'arte della vita è specchio fedele), rappresentano elemento insostituibile per ogni vero progresso.

Andrea Bolognesi

ARTE SACRA A PISTOIA NEL NOVECENTO

Programma

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 2008

ore 16,00 Battistero Piazza del Duomo
Inaugurazione della mostra

fotografica **"La Chiesa della Vergine
progettata da Giovanni Michelucci"**

Intervento di Don Paolo Palazzi

Foto: Duccio Bartolozzi

Mostra dall'8 al 26 ottobre

Orario 16,00 - 17,30

MARTEDÌ 28 OTTOBRE

ore 16,00 Battistero Piazza del Duomo
Inaugurazione della mostra

fotografica **"Architettura sacra a
Pistoia nel Novecento"**

Foto: Fotoclub Misericordia di Pistoia

Mostra dal 28 ottobre all'11 novembre

Orario 16,00 - 17,30

VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2008

ore 17,00 Palazzo dei Vescovi

convegno

(Arte sacra a Pistoia nel Novecento)

Interventi: Mons. Vescovo

Mansueto Bianchi

Dott. Alberto Marini

C.C. "Il Tempio"

Comm. Aligi Bruni

pres. Misericordia

Giovanni Gazzaneo

Storico dell'arte

Cecchi Lucia

Uff. beni culturali della
Diocesi di Pistoia

Dott. Andrea Aleardi

Fondazione G. Michelucci
di Fiesole

Patrocinio: Comune di Pistoia

Provincia di Pistoia

Fondazione Jorio Vivarelli

Fondazione

Giovanni Michelucci

Con il contributo della

Cassa di Risparmio

di Pistoia e Pescia spa

L'intimo e continuo rapporto fra arte e fede ha nel tempo prodotto molti capolavori, tanto che si potrebbe dire che gran parte dell'arte, specie nei secoli passati, è arte sacra. Ma allora la fede era per molti parte sostanziale e spesso preponderante del vivere; e l'arte che da sempre rappresenta e riflette gli aspetti fondamentali della vita, di questo ne è stata fedele testimone, non limitandosi a costituire un legame diretto fra l'uomo e la divinità che rappresentava rendendola così percepibile e fisicamente presente, ma assumendo anche il ruolo di trasmettere gli insegnamenti divini. Per molto tempo, infatti, l'arte è stata uno degli strumenti per stabilire un rapporto diretto fra chiesa e fedeli: strumento per comunicare verità rivelate ma anche insegnamenti morali e teologici; per glorificare e raccontare la divinità, ma anche per celebrare i suoi santi. E' per questo che gli edifici adibiti a luoghi di culto, attraverso la pittura, la scultura e l'architettura, sono diventati dei veri e propri libri sacri sui quali potevano leggere anche e soprattutto coloro, ed erano la grande maggioranza, che leggere non sapevano.

Anche sul territorio pistoiese è stata prodotta molta arte sacra e molti sono i capolavori che potrebbero essere citati, a cominciare da quelli del secolo scorso sui quali questa manifestazione intende incentrare la propria attenzione. Basti pensare a Giovanni Michelucci, ma anche ad altri, che hanno contribuito non poco, operando anche nell'ambito dell'arte sacra, a provincializzare la cultura pistoiese e a renderla internazionale a pieno titolo.

Proprio per evidenziare la loro attività e presentare le loro opere, è sembrato opportuno organizzare un convegno e una serie di manifestazioni collaterali per promuovere uno degli aspetti che hanno reso importante l'arte pistoiese del secolo scorso. E ci sembra di particolare rilevanza farlo in un tempo in cui il legame fra arte e fede sembra essersi notevolmente allentato. Questo potrebbe essere dovuto ai cambiamenti sociali ed economici che hanno determinato delle esigenze diverse da quelle del passato, ma potrebbe essere anche indice della perdita di quel rapporto diretto con il sacro e il divino, che, per secoli, ha caratterizzato e permesso lo sviluppo dell'umanità garantendo e difendendo valori fondamentali che ora, in un mondo troppo umano e materiale in cui tutto sembra essere permesso e lecito, sono messi continuamente e pericolosamente in discussione.

In questo contesto può essere di particolare importanza presentare opere ed artisti che con il sacro hanno avuto un rapporto privilegiato, promuovendo, allo stesso tempo, una seria riflessione sulla problematica del rapporto ancora esistente fra arte e sacro. Una riflessione che metta in evidenza la necessità, per l'arte, di continuare ancora a confrontarsi con quelle che sono state e che, nonostante quello che si vuole far credere, sono ancora le risposte fondamentali ai problemi del vivere. In una prospettiva che, guardando al futuro, non rifiuti il passato, ma se ne faccia sostegno in nome di un vero ed equilibrato progresso.

Ufficio Diocesano per i Beni Culturali
Don Paolo Palazzi

Arciconfraternita Misericordia di Pistoia
Comm. Aligi Bruni

Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Spa
Dott. Gabriele Zollo

Centro Culturale "Il Tempio"
Dott. Alberto Marini

GIOVANNI MICHELUCCI E LA CHIESA DELLA VERGINE

La visione dello spazio sacro che Giovanni Michelucci esprime con il progetto della Chiesa della Vergine si colloca in un momento nevralgico del suo operare, un passaggio che sarà preludio alla svolta dei primi anni sessanta perché ricco di nuove consapevolezze e responsabilità come già emerso, sempre a Pistoia, con la progettazione della chiesa di Collina di Pontelungo.

La costruzione ex-novo dell'edificio religioso settecentesco dedicato alla Sante Maria e Tecla, distrutto dalla guerra nel gennaio 1944, si intreccia con le riflessioni dell'architetto sul tema della ricostruzione post-bellica della città, maturate attraverso le profonde lacerazioni provocate dalla guerra. Michelucci, incaricato dal Comitato promotore cittadino e dal giovane sacerdote Alfredo Alderighi, ha un fecondo rapporto con la comunità parrocchiale e lavora al progetto architettonico della nuova chiesa in una prospettiva antimonumentale e di raccordo con il concreto vissuto degli uomini nel faticoso riformarsi del tessuto sociale e urbano dopo la tragedia. Questa ragione profonda dell'architetto che egli chiama "condizione morale dell'operare", richiede la necessità del coerente inserimento dell'edificio nel processo di ricostruzione-trasformazione della città. E' una visione dell'architettura che nei suoi spazi partecipa della vita sociale e cede monumentalità per ottenere essenzialità nelle dimensioni spaziali, nell'uso dei materiali e nelle forme. Queste non rincorrono "l'ansia del sublime" piuttosto il "valore umano di ogni muro che si muri per la vita quotidiana" con il senso della speranza nella nuova città. Michelucci pensa alla chiesa nella dimensione corale che l'edificio religioso avrebbe dovuto avere delineando una nuova sintonia tra *civitas* ed *ecclesia*.

La realizzazione della chiesa, in povertà di risorse, ha un iter complesso e lungo. La vicenda progettuale, che annovera diverse versioni del progetto fino alle modifiche in corso d'opera concordate col direttore dei lavori, l'ingegnere Natale Rauty,

testimonia il delinearsi di un confronto di grande interesse tra Michelucci e la committenza ecclesiastica. Il rapporto con la comunità parrocchiana, che Michelucci colloca in quel ambito di partecipazione corale che ritiene fondamentale per l'architettura, è uno dei fattori di successo dell'opera. L'architetto sente di aver interpretato le esigenze delle persone che esprimono qualche perplessità rispetto al campanile a vela realizzato a traliccio ma che sentono aderente al proprio sentire l'essenzialità dell'edificio, la sua sobrietà costruttiva. Con la

è testimonianza anche della interpretazione del rapporto tra architettura e arte che Michelucci ha maturato e che vuole incentrato sul principio che la chiesa non è un luogo da visitare come un museo, in cui sia l'architetto che gli artisti impegnati rincorrono la realizzazione del *capolavoro*, l'uno con forme inutilmente ambiziose della costruzione e gli altri con opere autocelebranti e non dialoganti con gli spazi. La declinazione del rapporto tra architettura, arte e ambiente viene liberato da convenzionalità e adagiamenti reciproci. La sobrietà dello spazio interno della chiesa,



Pontificia Commissione d'Arte Sacra, in particolare con il presidente Giovanni Costantini, la discussione progettuale, fino all'approvazione del 1950, riguarda i punti critici della "distinzione" formale dell'edificio di culto e della sua ambientazione. Nell'interpretazione michelucciana dello spazio sacro emergono già alcuni di quegli elementi di innovazione che troveranno piena giustificazione umana e spirituale con la svolta del pontificato di Giovanni XXIII, quando l'architetto riuscirà a svincolarsi con maggiore libertà dalle tipologie tradizionali e proporre più radicali modifiche dello spazio ecclesiale, anticipando alcune revisioni liturgiche sanzionate qualche anno più tardi dal Concilio. La chiesa della Vergine

è interpretata in maniera incisiva, dalla collocazione del grande crocifisso ligneo di Jorio Vivarelli che sovrasta l'altare maggiore e dalle grandi sculture delle stazioni della via Crucis, realizzate da Pellegrino Banella, Flavio Bartolozzi e Quinto Martini, incorniciate nelle nicchie determinate dall'aggetto dei portali in cemento armato della parete perimetrale intonacata. Le opere scultoree, realizzate in diversi materiali, inserite nella struttura esprimono il dramma della passione e dialogano con il sentimento dello spazio che le accoglie.

Corrado Marcetti
dir. Fondazione Michelucci
Fiesole, Firenze

OPERE DI SCULTURA NELLA CHIESA DELLA VERGINE A PISTOIA

Quando nel giugno del 1956 la nuova chiesa delle Sante Maria e Tecla in località La Vergine a Pistoia fu aperta al pubblico, oltre ad alcuni arredi, mancavano anche una serie di sculture che in seguito avrebbero adornato il sacro



Flavio Bartolozzi.

edificio: in particolare il crocifisso e le quattordici stazioni della Via Crucis.

Ma nella mente dell'architetto Giovanni Michelucci ogni cosa era già al suo posto in quanto la scultura, non solo avrebbe avuto il ruolo di riempire e movimentare gli spazi e arricchire la semplice e spoglia struttura dell'edificio, ma avrebbe rafforzato anche il carattere "Popolare" della chiesa: con il Cristo crocifisso al centro e il racconto della sua passione e morte ai lati, come da secoli avveniva nella tradizione cristiana con le storie della redenzione dipinte o scolpite, non solo ad abbellire gli edifici sacri, ma anche a rappresentare un immediato insegnamento per i fedeli.

Fu lo stesso Michelucci, infatti, a commissionare il crocifisso allo scultore Jorio Vivarelli, che lo scolpì in legno e che fu collocato dietro all'altare maggiore verso

la fine di quello stesso 1956. Mentre, per quanto riguarda la realizzazione della Via Crucis, dobbiamo rilevare che l'idea è già presente nei primi progetti della chiesa elaborati dal Michelucci nel 1947, dove, alle stazioni, evidentemente già allora pensate come opere di grandi dimensioni rispetto alle Via Crucis tradizionali (di solito quadretti o piccole targhe attaccate alle pareti), sono addirittura riservati ampi spazi. Sappiamo poi, che lo stesso architetto, d'accordo con il parroco don Alderighi, aveva progettato, scegliendo gli scultori e visionando anche i disegni preparatori, l'impostazione dell'intero ciclo di opere.

Le quattordici stazioni, che nei primi progetti dovevano tutte essere collocate nelle pareti della navata a riempire gli spazi fra i pilastri e la trave di collegamento, in quello definitivo solo dieci vi hanno trovato posto, mentre le altre quattro sono state sistemate nel presbiterio ai lati dell'altare. Le sculture, in altorilievo, furono



Jorio Vivarelli

commissionate a cinque scultori: Flavio Bartolozzi, Pellegrino Banella, Iorio Vivarelli, Quinto Martini, e infine un artista che

non è stato possibile identificare. I materiali impiegati sono poveri (terracotta, cemento) per meglio fondersi con la semplice struttura della chiesa. Diverse sono poi le tecniche usate e le dimensioni delle opere.



Quinto Martini.

Il completamento dell'intero ciclo della Via Crucis ha richiesto più di un trentennio (1960 -1993).

Negli anni 1960-61 furono collocate la terza e la dodicesima stazione di Iorio Vivarelli.

Nel 1963 la prima, la seconda, la tredicesima e la quattordicesima stazione di Pellegrino Banella e la quarta stazione di Flavio Bartolozzi.

Nel 1967 la nona stazione sempre di Flavio Bartolozzi e la quinta stazione di Quinto Martini.

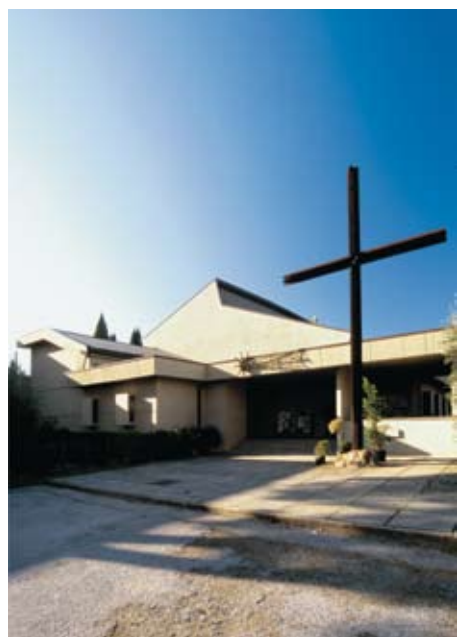
Nel 1968 la settima e l'ottava stazione di Anonimo.

Nel 1974 l'undicesima stazione di Flavio Bartolozzi, e sempre dello stesso scultore sono le ultime due stazioni: la sesta del 1992 e la decima del 1993 che conclude il ciclo.

Andrea Bolognesi

ARCHITETTURA SACRA A PISTOIA NEL NOVECENTO

"Il luogo nel quale si riunisce la comunità cristiana per ascoltare la parola di Dio, per innalzare a lui preghiere di intercessione e di lode e soprattutto per celebrare i santi misteri, è immagine speciale della chiesa, tempio di Dio, edificato con pietre vive. Così l'edificio di culto cristiano corrisponde alla comprensione che la chiesa, popolo di Dio, ha di se stessa nel tempo:



*Chiesa di S. Biagio in Cascheri
Architetto Roberto Nardi - 1965-1969*

le sue forme concrete, nel variare delle epoche, sono immagine relativa di questa auto-comprensione" (Ufficio Liturgico Nazionale e Servizio Nazionale per l'edilizia di culto - Nota pastorale, La progettazione di nuove chiese, Roma, 1993).

La mostra fotografica ha l'intento di mostrare tutte assieme, in ordine cronologico, le chiese edificate nel territorio comunale di Pistoia nel passato secolo; e quindi solo una parte delle 33 chiese parrocchiali con sacrate nel XX secolo nella Diocesi pistoiese.

Sono chiese che con i loro differenti aspetti formali esplicitano le trasformazioni delle tradizioni



Chiesa Cuore Immacolato di Maria - Villaggio Belvedere - Architetto Giovanni Michelucci - 1959-1961

religiose che nel corso del secolo, con le innovazioni tecnologiche e culturali, hanno caratterizzato la vita sociale.

Questo breve excursus di edifici a destinazione liturgica mostra quindi evidente come dalla seconda metà dello stesso XX secolo ci si allontani da architetture legate allo spirito e alle modalità decorative dei tempi passati, in risposta alla sentita necessità di nuove soluzioni spaziali per l'edificio sacro.

Santa Maria Immacolata - Pistoia
Architetto Rodolfo Giannini
1922-1933

Santa Maria Assunta - San Rocco
Architetto Padre Raffaello Franci
o.f.m. - 1934



Chiesa di Spazzavento - Architetto Padre Raffaello Franci o.f.m. - 1951

**Santi Pietro e Gerolamo
Collina di Pontelungo**
Architetto Giovanni Michelucci
1946-1953

**Santi Maria e Lazzaro
Spazzavento**
Architetto Padre Raffaello Franci
o.f.m. - 1951

Sante Maria e Tecla - La Vergine
Architetto Giovanni Michelucci
1954-1957

Santa Maria Assunta - Chiazzano
Architetto Padre Raffaello Franci
o.f.m. - 1954-1956

Santi Maria e Pancrazio - Cireglio
Architetto Alidamo Preti - 1956

**San Michele Arcangelo
Casermette**
Ingegnere Enio Gori - 1957-1959

**Madonna della Salute
- Capostrada**
Architetto Piccardi
1958

**Cuore Immacolato di
Maria
Villaggio Belvedere**
Architetto Giovanni
Michelucci - 1959-1961

**San Biagio in Cascheri
Pistoia**
Architetto Roberto
Nardi - 1965-1969

**Santa Maria Maggiore
Vicofaro**
Architetto Giovanni
Battista Bassi
1968-1973

Cristo Bon Pastore
Architetti Giovanni Battista
e Elena Bassi - 1999-2001

Con la collaborazione
dell'associazione **Musike** e del
Foto Club Misericordia

Lucia Cecchi

RICORDO DI JORIO VIVARELLI

La scomparsa di un grande artista pistoiese

La morte di Jorio Vivarelli, avvenuta dopo una lunga malattia affrontata con coraggio e dignità, rappresenta una grande perdita per la cultura: sia per quanto ha saputo creare dal punto di vista artistico, ma anche per il suo continuo impegno morale e civile per costruire una società migliore.

Era nato a Fognano nel comune di Montale il 12 giugno 1922. Dopo aver frequentato la Scuola Artigiana si iscrisse all'Istituto d'arte di Firenze. Ma ben presto fu la guerra a interrompere i suoi studi, e nel 1942 fu richiamato alle armi per un'esperienza che segnerà per sempre il suo essere uomo e artista. Fu in Montenegro e in Albania e dopo l'8 settembre 1943 prigioniero nei campi di concentramento tedeschi. Rientrato in Italia si trasferì a Firenze e nel 1951 cominciò a lavorare alla fonderia Michelucci di Pistoia, dove conobbe Giovanni Michelucci, iniziando, di fatto, la sua carriera artistica. Scultore conosciuto sia in Italia che all'estero, sue opere

si trovano in vari paesi e, in particolare, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, nell'America latina e in Giappone. Nella sua lunga carriera numerose sono state anche le mostre personali: basti ricordare quelle di Caracas, di Barcellona, di Pescia, di Roma, di Prato, di Pau, di Pistoia; fino ad arrivare, nell'anno 2001, alla costituzione di una Fondazione, che ha trovato una degna sede nella sua casa studio di Arcigliano sulle colline attorno a Pistoia.

Parlando poi dei motivi ispiratori della sua attività dobbiamo rilevare che questa sembra animata da un pensiero in particolare: la ricerca dell'uomo nuovo, dell'uomo saggio che sappia superare tutte le avversità del presente e costruire un mondo migliore.

La ricerca parte da lontano e trova negli orrori della guerra, vissuta prima come soldato e poi come prigioniero, la molla scatenante e nei ritratti in pietra e in bronzo del primo dopoguerra la prima espressione figurativa. Ma fu l'incontro avvenuto verso il 1950 con gli architetti Michelucci e Stonorov a determinare una svolta fondamentale nella sua esperienza. Dalla collaborazione con Giovanni Michelucci, nascerà la famosissima serie dei crocifissi, fra i quali ricordiamo il primo, del 1956, che si trova nella chiesa della Vergine a Pistoia e quello della chiesa di S. Giovanni Battista sull'autostrada nei pressi di Firenze. Il dramma della guerra, che Vivarelli ha vissuto in prima persona come soldato e come prigioniero in campi di concentramento tedeschi



Crocifissione - (Chiesa della Vergine - Pistoia), legno cm. 300 (1956)

fino a tornare con le "incisioni nella carne", trova piena espressione nella rappresentazione violenta del dramma della croce dove il crocifisso diventa l'umanità intera lacerata dalla guerra. Con la collaborazione con l'architetto americano Oscar Stonorov, l'arte di Vivarelli assume una collocazione internazionale portandolo a lavorare per sei anni negli Stati Uniti. Fino ad allora la sua opera, come dice lui stesso, "era rimasta negli spazi chiusi dove l'uomo si raccoglie per trovare se stesso, ma con Stonorov comincia lo spazio libero, lo spazio aperto, la piazza, dove in un qualunque periodo storico l'uomo ha bisogno di incontrarsi, di discutere, di manifestare, di ribellarsi, di fare la guerra, di fare la pace, di fare l'amore". Nascono, così, opere ideate per grandi piazze come le fontane "Riti di primavera di Stravinskij" destinata alla piazza Kennedy di Philadelphia e "Ragazze toscane" per i Plaza Apartements sempre della stessa città. Nel marzo del 1966, fu tra i fondatori a Barcellona del movimento 'Intrarealista'. Nel manifesto del gruppo, che nasce con intenti di denuncia e che tenne la sua prima mostra a Palazzo Strozzi a Firenze si legge: "Di fronte alla realtà che ogni giorno ci viene offerta dai giornali o da qualsiasi altro mezzo di diffusione, e che finisce, per abitudine, col divenire sostanza nostra, un'altra ne esiste più autentica, più profonda, più valida. ... Sopra questa realtà grava una lastra di difficile penetrazione. Talvolta una lieve fessura, una limpida intelligenza,

fa intravedere un po' di quella luce". Dopo il periodo della denuncia, attorno al 1970 si apre una nuova fase nell'esperienza artistica e culturale del Vivarelli: quella della ricostruzione, della speranza, della ricerca di soluzioni possibili a questa situazione di fatto, fino ad arrivare alla ricerca dell'uomo nuovo. Nascono, così, le sculture conosciute come le 'gemmazioni' e il monumento a Matteotti a Roma dal titolo "Memoria storica" (1974): alla morte sopravvive l'idea, il pensiero, il seme simbolo di speranza. Seguono una serie di sculture dedicate all'uomo nuovo e che vanno sotto il nome di "Pietre dei saggi". La prima "Il sacrificio. Una morte per una vita", dove l'indissolubile binomio di vita e di morte trova una grande drammatica espressione, è del 1979, ma troverà la definitiva sistemazione solo nel 1986 come monumento donato dall'artista al paese natale di Fognano. In questa suggestiva scultura l'azione della lucente lama d'acciaio che taglia il

frutto, è certo un atto di violenza, ma il frutto, immagine della nostra società, è ormai maturo e deve essere colto perchè presto marcirà. La lama quindi compie un'azione necessaria perchè dal frutto spaccato e morto si libera il seme che diventa l'idea stessa di vita e allo stesso tempo di speranza e di liberazione. Seguono le altre "Pietre dei Saggi", dove l'uomo, o meglio l'idea di uomo, soffocata, stretta, imprigionata da tutte le strutture che egli stesso ha creato, cerca faticosamente di emergere. E ecco "L'uovo filosofale. Contenitore di vita"; "L'Athnor. Il ventre della madre, terra, sole, luna"; "Tensione Vitale" dove l'uomo è ancora legato e prigioniero, ma poi la membrana che lo racchiude si rompe e la prima cosa che emerge e si libera è l'occhio che rappresenta il pensiero; "Il divenire" dove insieme all'occhio, al pensiero, l'uomo riconquista anche la parola; "Elisir. Sul punto di essere", dove l'uomo nuovo si è ormai quasi completamente liberato dalle vecchie strutture che lo imprigionano e infine "Immagine cosmica" dove si partorisce la libertà totale.

Troppo lungo sarebbe ricordare tutte le altre opere che Jorio Vivarelli ha realizzato, ma ci piace ricordare la sua ultima grande scultura monumentale che, come già era stato per la prima rappresentata dal crocifisso della chiesa della Vergine, è di carattere sacro: il "Cristo Redentore", opera alta quattro metri realizzata dall'artista ottantenne nel 2002.

Andrea Bolognesi

AMBULANZA DONATA DALLA FAMIGLIA INNOCENTI

Generosa donazione in memoria del nostro volontario Maurizio Innocenti



Foto dell'ambulanza di emergenza donata.

Il 29 giugno la Misericordia di Montale e la Croce d'Oro di Montale hanno inaugurato entrambe, con un'unica cerimonia, due autoambulanze di tipo "A" (per emergenza). Tale inaugurazione ha visto per la prima volta le due associazioni contemporaneamente in festa. Le due ambulanze gemelle in tutto, sono dono di un lascito testamentario voluto da Aldo Innocenti in ricordo del figlio Maurizio.

La Misericordia di Montale coglie l'occasione per ringraziare la Sig. ra Maria Janina Pedzialk e il geom. Riccardo Cecchi perché la volontà di Aldo Innocenti è stata esaudita in brevissimo tempo. Per l'inaugurazione sono intervenuti il Sindaco di Montale Piero Razzoli e l'assessore Daniela Gai in rappresentanza della Provincia di Pistoia.

Successivamente è intervenuto il Presidente della Croce d'Oro, il quale ha rimarcato l'importanza in contemporanea della manifestazione, auspicando che nel tempo tali iniziative siano più frequenti. Per la Misericordia il Segretario Orlando Vannucci, ha tracciato un'analisi sul volontariato delle Misericordie dal 1244 anno della fondazione fino ad arrivare ai giorni nostri, non tralasciando la nascita della Misericordia di Montale avvenuta il 15/03/1972 (con inizio dell'attività di volontariato dall'8 dicembre 1972); da tale data i suoi volontari si alternano 24 ore al giorno, sempre pronti a parti-

re con propri mezzi. Inoltre il Segretario ha tenuto a illustrare la figura del volontario Maurizio, volontario della Sez di Montale, deceduto il 25 maggio 1996 all'interno della sede di questa Misericordia "sede storica di Via F.lli Masini", dove aveva da poco terminato il suo turno di guardia. Da quel giorno una sua foto è sempre stata presente nella sala dei volontari, a ricordo di chi era presente in quel periodo e di monito a coloro che sono arrivati successivamente.

E' intenzione della Misericordia di Montale creare un'apposita iniziativa che porti il suo nome.

o.v.



Alcuni volontari della misericordia di Montale con il loro Presidente ed il presidente della Croce d'oro"

UN FURGONE ATTREZZATO, DESTINATO ALLE ATTIVITÀ SOCIALI DELLA CASA DEL SORRISO

Nuovo furgone realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Con una semplice cerimonia, ma accolta dai partecipanti con grande soddisfazione è stato inaugurato il 13 giugno scorso un furgone attrezzato per il trasporto degli anziani della Casa del Sorriso nonché per il trasporto di persone non deambulanti o con problemi.

Alla inaugurazione ha partecipato il Sindaco di Montale Piero Razzoli, alcuni volontari della Croce d'Oro di Montale e tanta popolazione. Il nostro Correttore Don Sergio Domeniconi ha celebrato una S. Messa alla quale hanno partecipato gli ospiti della Casa del Sorriso ed i volontari della Misericordia. Il nuovo furgone è stato acquistato con il contributo fondamentale della Fondazione Cassa Risparmio di Pistoia.

Orlando Vannucci



ATTRIBUITO IL PREMIO SUL VOLONTARIATO "SERENA BRANCHETTI E GIUSEPPE TESTI" 2008

Riconoscimento a due volontari della Misericordia di Montale

In occasione del Premio sul volontariato "Serena Branchetti e Giuseppe Testi - edizione 2008", Premio Regionale istituito dalla Croce Rossa della Piana Pistoiese con sede a Quarrata, la sezione della Misericordia di Montale ha ritenuto meritevoli del riconoscimento alla memoria due suoi volontari che, per la loro abnegazione, si sono distinti.

Alla premiazione avvenuta il 10 settembre hanno partecipato oltre i familiari dei premiati, anche un gruppo di volontari di questa sezione. Di seguito le motivazioni che hanno portato alla premiazione:

- Margherita Comini Rossetti, donna di grande statura morale, consigliera della Misericordia di Montale dal 1975; la sua vita è stata sempre rivolta agli altri, sia nella scuola, sia in qualsiasi iniziativa da Lei intrapresa; nel 1975 appena eletta consigliera ha coinvolto altre volontarie della Misericordia nell'assistenza domiciliare verso gli anziani, nel 2006 ha dato vita presso la Misericordia di Montale alla Casa del Sorriso, centro di socializzazione per gli anziani del territorio. Tale progetto è partito con 15 ospiti giornalieri e oggi vanta una media di oltre



Due momenti della cerimonia di premiazione.

i 40 ospiti è senza dubbio una delle maggiori realtà sociali della Provincia. La medesima inoltre ha ricoperto per svariati anni la carica di Segretario della Misericordia di Montale.

- Sireno Pucianti, volontario di tutte le associazioni del territorio (infatti per Sireno non esisteva confini di associazione), era presente con la sua opera dovunque c'era necessità di aiutare il prossimo. Svolgeva il suo volontariato silenzioso in Parrocchia, presso il Circolo Arci, presso la pro-loco di Fognano, il comitato Festeggiamenti di Montale e tre volte la settimana c/o il centro anziani denominato Casa del Sorriso della Misericordia di Montale. Il decesso è avvenuto a seguito di un malore che lo ha colto durante una manifestazione organizzata dalla Pro-loco presso il monumento ai caduti di Fognano, ma anche in questo caso la morte di Sireno non è stata vana, infatti nonostante l'età ha donato i suoi organi, che ora vivono in altre persone.

Giuseppina Tedone



MISERICORDIA DI MONTALE PARTE IL CORSO DI POP-ART

Mostra delle opere realizzate dai volontari

**Inizia il 20 Ottobre 2008
il corso di Pop-Art**

Anche per quest'anno la Misericordia di Montale visto il successo ottenuto nell'anno precedente, organizza il secondo corso di Pop - art aperto a tutti coloro che in qualche modo intendono esprimersi e conoscere la bellezza di questa arte. Il suo slogan è: " Tutto ciò che dimentichiamo e buttiamo diventa Arte " Il corso tenuto dal M. Geniale Ruffa inizia il 20/10/2008, per ulteriori informazioni si può telefonare al n. 0573-55273



**I volontari della Misericordia
nella struttura delle Lame**

Il gruppo della Misericordia di Montale che si è occupato della Pop - Art, è stato invitato a presentare i loro lavori presso la struttura delle Lame di Agliana in occasione della loro festa annuale. Tale iniziativa è stata accolta favorevolmente da partecipanti sia valorizzare i propri far lavori, ma soprattutto per trascorrere un pomeriggio insieme agli anziani ospiti di tale struttura.

Daniela Gorgeri

PROGRAMMA CASA DEL SORRISO

08 Settembre
Riapertura
Casa del Sorriso
12 Settembre
Merenda al lago con
l'Associazione Alpini
15 Settembre
Stornelli di
Benito Bartolozzi;
24 Settembre
Programmazione Film
06 Ottobre
Parliamone insieme
"Il giornale del giorno"
15 Ottobre
Coro parrocchiale - Cantiamo insieme
22 Ottobre
Canti popolari con Piero e Benito
27 Ottobre
Le poesie di Mordini
05 Novembre
Incontro con il Diacono Ciappei Lido
17 Novembre
Karaoke con Piero alla chitarra
e Giovanni alla tromba
28 Novembre
I° Incontro con la Psicologa L. Gelli
tema: la creazione fra scienza e fede
08 Novembre
Festa della Misericordia, Santa Messa
12 Dicembre
II° Incontro con la Psicologa L. Gelli
tema: la creazione fra scienza e fede
17 Dicembre
Giochiamo insieme



Un sorriso per ogni età

MISERICORDIA DI "VALLI DELLA BURE E CANDEGLIA"

Donare attrezzature sanitarie alla Misericordia

Grazie alla collaborazione di due aziende pistoiesi la nostra Sezione è stata dotata di utili supporti per l'esercitazione dei volontari e per le operazioni di soccorso.

E' stato offerto un D.A.E. Defibrillatore semiautomatico, il cui utilizzo può risultare di estrema utilità in caso di un intervento tempestivo sul paziente; tale strumento, oltre ad effettuare, per mezzo di elettrodi adesivi, una scarica elettrica che va a ristabilire un battito regolare del cuore in caso di un arresto cardio-respiratorio, effettua in maniera automatica l'esame cardiaco della vittima cercando la sua pulsazione e in caso di arresto agisce sulla possibile fibrillazione che il cuore dopo un infarto sviluppa per una durata molto breve. La fibrillazione si può vedere come un leggerissimo tremore cardiaco, come se il cuore "vibrasse" in maniera superficiale. Situazione, come citato sopra, che va fermandosi sempre più con il passare dei minuti fino alla totale asistolia, conosciuta anche per i meno esperti sotto il nome di elettrocardiogramma piatto. Questo è il segnale di un totale blocco del muscolo cardiaco. Questo utilissimo apparato è stato donato dalla ditta Puccianti Fabrizio - Stazione di Servizio API - che ha sede in Viale Antonelli a Candeglia a pochi passi dalla sede della nostra



Il direttore Emanuele Letizia ringrazia il sig. Puccianti Fabrizio della stazione di servizio API - Candeglia, mentre i volontari provano i nuovi supporti per le esercitazioni di pronto soccorso.

Associazione. L'altro supporto è stato donato dalla Concessionaria Citroen "Autoequipe srl" che opera a Pistoia in via Montesecco della Vergine e che da diversi anni fornisce i propri automezzi, debitamente attrezzati dalle aziende specializzate, alla nostra Sezione di Misericordia.

Si tratta di un manichino per le esercitazioni di R.C.P. (Rianimazione Cardio Polmonare) adoperato durante i corsi di abilitazione dai volontari che prestano servizio da noi.

Entrambi i supporti donati sono stati utilizzati in occasione dello svolgimento del corso per Soccorritori di Livello Base frequentato dai nostri volontari Gabriele, Giulia e Gianluca Arcangeli, MARIKA Battisti, Pierluigi Bruzzano, Margherita Rusu e da Azzurra Andriulo che lo hanno superato a pieni voti.

Il corso per Operatori Dae, organizzato a poca distanza dal primo, è stato seguito e superato brillantemente da Cinzia Breschi - nostro Responsabile Servizi -, Giulia Arcangeli, Alessia e Barbara Neri, Alfredo Saggese e Luigia Vacca - nostri volontari, nonché da Mas-

simo, volontario presso la Confraternita di Bottegone, Azzurra Andriulo, Franco Cecchi, infermiere professionale che presta la propria opera di volontariato presso di noi e dal Dr. Daniele Fronges che esercita la propria professione nel proprio ambulatorio aperto nei nostri locali.

Un ringraziamento particolare ai formatori di Pistoia Soccorso che con la massima professionalità e competenza ma anche con una buona dose di pazienza, hanno gestito e curato lo svolgersi dei corsi, magistralmente diretti da Federico Flori, svoltisi presso la Sezione Valli della Bure e Candeglia nei primi mesi del corrente anno.

Il Direttore Servizi Emanuele Letizia, anche a nome del Presidente Francesco Sasso e del Consiglio Direttivo della Sezione, ringrazia sentitamente il Signor Fabrizio Puccianti titolare della Stazione di Servizio API di Candeglia e il Signor Emanuele Cavaciocchi titolare della Concessionaria Citroen "Autoequipe srl" di Pistoia, per i due supporti donati alla nostra Sezione di Misericordia.

Gabriele Arcangeli



Il direttore Emanuele Letizia ringrazia il sig. Cavaciocchi della concessionaria Citroen "Autoequipe srl".

LE PIÙ ANTICHE MISERICORDIE D'ITALIA

Le Misericordie di Pescia e Collodi

L'Arciconfraternita della Misericordia di Pescia fu fondata nell'aprile del 1506 a seguito di alcuni segni miracolosi di una immagine della Vergine Maria situata nella Chiesa di San Francesco. L'Arciconfraternita acquistò ben presto uno sviluppo meraviglioso e le sue benemerenze furono riconosciute ad apprezzate dalla comunità che le diede ripetute e splendide prove di riconoscenza. Tra le tante opere di carità prodigate dalla Compagnia nei secoli della sua esistenza, degna di speciale menzione è l'assidua sollecitudine nel prestare amorevoli soccorsi durante la spaventosa peste che funestò Pescia dal 1630 al 1631.

Per quanto riguarda Collodi invece le fonti attestano che fin dal 1700 esisteva la "Compagnia della Buona Morte" che aveva il dovere di prestarsi per il trasporto dei defunti. Nel 1879 un comitato paesano aprì una sottoscrizione volontaria per la fondazione di una Confraternita di Misericordia che, con decreto del Re d'Italia, nel 1880 fu eretta in Ente morale. Gli scopi erano di trasportare i morti, prestare assistenza agli ammalati di famiglie bisognose, elargire sussidi, promuovere sentimenti di affetto e di amorevolezza tra tutti i Confratelli.

Fonte: "Le più antiche Misericordie d'Italia" di Foresto Nicolai

Riccardo Marchini



Antichi mezzi di soccorso trainati a mano e a cavallo.



Foto d'epoca dei volontari della Misericordia di Pistoia con la "volantina".

CIMITERO DELLA MISERICORDIA



Via dei Campisanti - Pistoia
tel. e Fax 0573.505260

ORARIO

da 1° APRILE al 30 SETTEMBRE
dalle ore 8,00 - 12,00 mattino

» 16,00 - 19,00 pomeriggio

dal 1° OTTOBRE al 31 MARZO
dalle ore 8,00 - 12,00 mattino

» 14,30 - 17,00 pomeriggio

**1° Gennaio, Pasqua, Lunedì di
Pasqua, 1° Maggio,
15 Agosto, Santo Natale
e Santo Stefano;**

il cimitero è aperto solo al
mattino dalle ore 8,00 - 12,00

COMUNICAZIONE

Si comunica ai signori visitatori che
nel periodo compreso da

**Lunedì 27 Ottobre
a Domenica 2 Novembre 2008**

**Il cimitero osserverà
il seguente orario continuato:
dalle ore 8.00 alle ore 17.30**

**da Lunedì 3 Novembre 2008 tornerà
il consueto orario invernale**

da Sabato 11 Ottobre 2008
fino al Sabato 28 Marzo 2009
**sarà celebrata la Santa Messa
il Sabato pomeriggio alle ore 15,30**

LA PATOLOGIA DELLA CUFFIA DEI ROTATORI DELLA SPALLA

Metodologia di diagnosi

Il successo di una qualsiasi patologia della spalla richiede una diagnosi accurata.

Per ottenerla, si devono collezionare ed analizzare tutte le informazioni riguardanti il disturbo lamentato dal paziente.

Nella maggior parte dei casi, infatti, la diagnosi può essere posta dopo aver raccolto una dettagliata anamnesi e di aver completato un attento esame obiettivo e strumentale. E' importante riuscire a "conoscere" il paziente.

L'Osler afferma che "è più importante sapere quale paziente ha la malattia piuttosto che quale malattia ha il paziente".

Per cui conoscere altre patologie concomitanti e generalizzate evitano di influenzare la diagnosi, il trattamento e la prognosi. Quando si deve decidere il trattamento, divengono importanti le aspettative e lo stile di vita del paziente circa il lavoro lo sport e il tempo libero.

Il trattamento di una lesione della cuffia dei rotatori risulta diverso in un paziente ottantenne il cui tempo libero viene dedicato al gioco degli scacchi rispetto ad un cinquantenne dedito più ai lavori manuali. Prendiamo, ora, in esame una delle patologie più frequenti della spalla quale la lesione della cuffia dei rotatori.

Non è noto che per primo abbia usato i termini cuffia o cuffia muscolotendinea dei rotatori. Si pensa che il primo a descrivere le lesioni di questa struttura sia stato Smith, che nel 1834 descrisse rotture tendinee dopo traumi della spalla sul "London medical gazette". Nel 1924 Meyer pubblicò la sua teoria sull'attrito nelle lesioni della cuffia.

Codman pubblicò nel 1934 le sue osservazioni sulla cuffia; così tanti altri colleghi fino ad arrivare ai nostri giorni con una più sempre corretta e minuziosa diagnosi supportata, appunto, da oltre un secolo di studio. La cuffia dei rotatori è costituita da 4 muscoli che prendono origine dalla scapola e i cui tendini si fondono con la sottostante capsula gleno-omeroale nei loro punti di inserzione sulle tuberosità dell'omero.

Essi sono: il sottoscapolare, il sovraspinato, il sottospinato, il piccolo rotondo, detti extrarotatori. Il tendine del capo lungo del bicipite brachiale può essere considerato parte funzionale della cuffia dei rotatori. L'articolazione scapolo-omeroale si caratterizza per la capacità di permettere in maniera molto ampia i movimenti del braccio sui piani articolari. Ciò è possibile per la presenza di una modesta cavità glenoide della scapola e una capsula articolare

"lassa".

Il ruolo di stabilità e centralità articolare è deputato ai muscoli che costituiscono la cuffia dei rotatori.

I requisiti per un normale funzionamento della cuffia dei rotatori sono:

- integrità muscolare
- normale lassità capsulare
- tendini sani.

- Superficie liscia e regolare della faccia inferiore dell'arco coraco-acromiale. La disfunzione di questo meccanismo è la fonte più comune dei problemi della spalla, la lesione, appunto, della cuffia dei rotatori; che può essere:

- parziale o a tutto spessore
- acuta o cronica
- traumatica o degenerativa

Il quadro clinico dei diversi tipi di rottura della cuffia dei rotatori è costituito da:

- Rigidità articolare della spalla, con limitazione dell'articolazione passiva, con dolore ai gradi medi ed estremi del movimento e difficoltà di dormire. Infatti, il dolore notturno è una delle caratteristiche di questa patologia
- Ipostesia o dolore si verificano nella contrazione muscolare limitando la funzione della spalla
- Instabilità, l'incapacità di mantenere la testa omerale centrata nella giunione.
- Crepitio si manifesta con un rumore caratteristico durante i movimenti gleno-



omerali passivi derivante da un "attrito sub-acromiale".

Le indagini strumentali sono diverse: dalla radiografia convenzionale che può fornire un aiuto limitato nella valutazione della riduzione della forza muscolare della spalla. L'artrografia a contrasto singolo della spalla è stata la tecnica standard. In questo test il meno di contrasto viene iniettato nell'articolazione gleno-omeroale.

L'ecotomografia può rivelare in modo non invasivo non solo l'integrità della cuffia ma anche lo spessore dei suoi diversi componenti tendinei.

Negli ultimi anni, il chirurgo ortopedico ha potuto disporre di nuove informazioni sulle patologie della cuffia dei rotatori; infatti, la possibilità di visualizzazione diretta dello spazio sub-acromiale e dell'articolazione scapolo-omeroale tramite l'artrosco-



pia a l'avvento della Risonanza magnetica nucleare (RMN), hanno consentito sia di garantire sempre diagnosi più precise e precedentemente mai conosciute, sia di offrire

trattamenti sempre più mirati.

Posta la diagnosi della cuffia dei rotatori avvalendosi della clinica e della diagnostica si darà sicura indicazione per il trattamento terapeutico.

Nel discutere del trattamento bisogna sottolineare come non tutte le lesioni di cuffia necessitano di un trattamento chirurgico, difatti, distinguiamo tipi di trattamento

- Conservativo
- Chirurgico

Nel trattamento conservativo il programma generalmente include, oltre una buona dose di pazienza e di tempo, programmi riabilitativi, la somministrazione di Fans, il riposo, l'astensione dalle attività scatenanti e infiltrazioni cortico steroidi.

Nel trattamento chirurgico, il miglioramento delle tecniche chirurgiche stesse e soprattutto con l'avvento dell'artroscopia e la relativa diminuzione della morbidità chirurgica si sono creati nuovi spazi al trattamento chirurgico, riconducibili sommariamente a 2 scuole sempre più intersecate fra loro (tecniche miste come mini-open) ossia chirurgia a cielo aperto ed artroscopia.

Tutto ciò è sempre avvalorato e grandemente supportato da programmi fisioterapici riabilitativi post-operatori.

Dott. Luciano Frazzetta
specialista in Ortopedia

Terapia fisica e riabilitazione

L'approccio riabilitativo nella patologia della cuffia dei rotatori della spalla dipende anzitutto, dall'età del soggetto e dalle sue esigenze funzionali, ma anche dal tipo di patologia (lesione tendinea recente o meno, lesione totale o parziale, lesione traumatica o atraumatica, tendinite, borsite, presenza o meno di calcificazioni, conflitto, instabilità, trattamento chirurgico), dalla presenza di patologie concomitanti locali (artrosi di spalla, per esempio) o sistemiche (cardiopatie, ecc).

Per questo ogni programma riabilitativo è strettamente individualizzato in base alle diverse esigenze del singolo paziente. In linea generale la terapia in caso di spalla dolorosa acuta prevede riposo, possibile utilizzo di farmaci antinfiammatori/antidolorifici, eventuale terapia intrartico-

Centro Fisioterapico di Quarrata

Direttore Sanitario Dott. Alberto Marini
Responsabile Sanitario Dott. Alessandro Pisaneschi
Via Brunelleschi, 34 - 51039 Quarrata (PT)
Mailbox: quarrata@misericordia.pistoia.it

per informazioni e prenotazioni
tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì nell'orario
7.00/12.00 - 13.30/17.00 di persona o per telefono



Per informazioni ed appuntamenti
0573 505259

Pagine sanitarie realizzate con
la collaborazione del
Centro Fisioterapico di Quarrata

Centro Fisioterapico e Palestra di Pistoia

Direttore Sanitario Prof. Paolo Mallaglini
Responsabile Sanitario Dott. Alessandro Pisaneschi
Vicolo S. Caterina n. 16 - Pistoia
Mailbox: fisioterapia@misericordia.pistoia.it

per informazioni e prenotazioni
tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì nell'orario
7.30 / 13.00 - 13.30 / 18.00



Per informazioni ed appuntamenti
0573 505219

lare; secondo indicazione medica. Nella maggior parte dei casi la prima opzione terapeutica, è quasi sempre conservativa e non chirurgica, con programmi riabilitativi personalizzati, in associazione a cure farmacologiche e istruzioni per un uso corretto di questo segmento.

Se con una corretta terapia conservativa, dopo alcuni mesi, si hanno risultati scarsamente significativi può essere indicata l'opzione chirurgica.

Il programma riabilitativo, sia in caso di terapia conservativa che nel post operatorio, avrà come obiettivi generali:

- il controllo del dolore;
- il recupero della completa escursione ar-



ticolare, e soltanto successivamente

- il potenziamento dei muscoli periscapolari e della cuffia;

infine la ripresa delle usuali attività quotidiane (lavoro, sport ecc.) nel più breve tempo possibile. Il programma riabilitativo prevede, a seconda dei casi, l'uso di mezzi fisici quali ghiaccio, ultrasuoni, laserterapia, elettroterapia antalgica, ionoforesi; utilizzata è anche la mobilizzazione passiva continua (CPM) con specifici artromotori. Sempre secondo indicazione medica. Comunque i mezzi fisici sono utili soprattutto per ridurre il dolore e/o la flogosi e

coadiuvanti all'esercizio terapeutico.

Inoltre le onde d'urto possono essere indicate in caso di tendinopatia, soprattutto calcifica, della cuffia dei rotatori e rappresentano una valida alternativa alla chirurgia nei casi resistenti alla terapia conservativa con buoni risultati sia per quanto riguarda il miglioramento del dolore, sia per la riduzione/scomparsa delle calcificazioni.

In generale il punto di partenza di un corretto programma riabilitativo, in caso di patologia di spalla, è il recupero dell'arco di movimento della spalla prima utilizzando esercizi passivi (il "pendolo" ad esempio), poi attivi-assistiti (per esempio con l'uso di "bastoni") ed infine attivi; utile appare anche iniziare gli esercizi in posizione supina, per eliminare l'azione della forza di gravità, passare poi ad eseguire gli esercizi in posizione seduta ed infine in stazione eretta. Fondamentale è l'esecuzione dei vari esercizi sempre in assenza di dolore, senza forzare i movimenti dolorosi: elemento basilare nel programma riabilitativo per passare da una fase alla successiva è sempre il raggiungimento degli obiettivi senza la presenza di dolore.

Il recupero articolare con una precoce mobilizzazione appare fondamentale, anche dopo intervento chirurgico, in quanto è stato ormai dimostrato che l'immobilizzazione, il non uso, favorisce oltre che l'atrofia muscolare alterazioni articolari tali da innescare un circolo vizioso che peggiora il dolore. Quindi soltanto quando è stato riacquisito un buon arco di movimento possono essere iniziati gli esercizi di rinforzo muscolare, sia dei muscoli della cuffia dei rotatori della spalla sia dei muscoli periscapolari, per il recupero della forza e dell'ipotrofia muscolare; per questo vengono utilizzati prima esercizi contro resistenza, poi con l'utilizzo di pesi e fasce elastiche (theraband). Anche in questa fase è importante rispettare i tempi, eseguire gli esercizi senza dolore, progredire gradualmente con l'intensità.

Per la riabilitazione il termine chiave è "personalizzazione", per il singolo pazien-



te, del programma riabilitativo in base al tipo di patologia, all'età, agli obiettivi come sport o lavoro, alle esigenze/aspirazioni funzionali, ma anche nella specifica di tempi, carichi e modalità di lavoro in palestra/piscina riabilitativa.

Altro termine chiave è "non dolore": mai nella seduta chinesieterapica si deve evocare dolore locale alla mobilizzazione, vanno evitati, quindi, quegli esercizi che provocano dolore al paziente.

Particolare attenzione va rivolta all'istruzione di questi pazienti sia per un uso corretto di questo distretto anatomico nelle usuali attività quotidiane sia nel proseguimento al proprio domicilio del programma chinesieterapico svolto: continuare a casa gli esercizi appresi durante il periodo in palestra riabilitativa, infatti, risulta fondamentale sia per mantenere i risultati ottenuti sia per ridurre la possibilità di recidive/ricadute future; infatti la riabilitazione assume anche un ruolo nella prevenzione.

Dott.ssa Irene Gelli

Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e Riabilitazione

GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE AL CONTROLLO DEL PESO CORPOREO ED ALLE GIUSTE ABITUDINI ALIMENTARI

Iniziativa della Misericordia con la collaborazione del Comune di Quarrata

Nell'ambito dei diversi progetti sulla prevenzione intrapresi dalla Misericordia di Pistoia nell'anno 2008 sabato 18 ottobre p.v. a Quarrata in collaborazione con il Comune si svolgerà una giornata di sensibilizzazione al controllo del peso corporeo e alle giuste abitudini alimentari.

Durante questa manifestazione saranno effettuati una serie di screening dei fattori rischio e verranno dati utili consigli nutrizionali per una corretta stile di vita.

E' bene ricordare che prevenire il sovrappeso e l'obesità attraverso una corretta alimentazione e una giusta attività fisica, aiuta a evitare l'insorgere di malattie come l'ipertensione, il diabete e patologie cardiovascolari.

E' un'occasione importante che la Misericordia e il Comune di Quarrata offrono a tutti i cittadini.

Prof. Paolo Maltagliati specialista in Scienza della Nutrizione e Dietologia
Papi Elisabetta Dietista

con il patrocinio del





Misericordia di Pistoia Misericordia di Quarrata

Sabato 18 Ottobre 2008

giornata della prevenzione

"Sovrappeso ed Obesità"

screening dei fattori di rischio
e consigli nutrizionali

Quarrata ~ Piazza Risorgimento

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

INFORMAZIONI

VISITE
SPECIALISTICHE
E DIAGNOSTICA

Parco La Vergine
Via Bonellina, 1
per informazioni e
prenotazioni
dal Lunedì al Venerdì
orario continuato
ore 8,00 / 19,00
sabato
ore 8,00 / 12,00

di persona
o per telefono
al numero
0573.505250

LABORATORIO
ANALISI

Parco La Vergine
Via Bonellina n.1
Vicolo S. Caterina, 10

Prelievi Ematici
dal Lunedì al Sabato
senza prenotazione
ore 7,30 / 9,30

Ritiro referti
ed informazioni
dal Lunedì al Venerdì
7,30 / 19,00
sabato ore
7,30 / 12,00

Tel. 0573.505250
Tel. 0573.505264
Fax. 0573.505385

**FISIOTERAPIA
PALESTRA - PISTOIA**
Vicolo S. Caterina, 16

per informazioni e
prenotazioni
dal Lunedì al Venerdì
7,30 / 13,00
13,30 / 18,00

Tel. 0573.505219

**FISIOTERAPIA
PALESTRA - QUARRATA**
Via Brunelleschi, 34

per informazioni e
prenotazioni
dal Lunedì al Venerdì
7,00 / 12,00
13,30 / 17,00

Tel. 0573.505259

LA SALUTE DELLA DONNA NON HA ETÀ'

Il benessere della donna nell'adolescenza e nella menopausa

Da alcuni anni è stata posta maggiore attenzione alla salute femminile in due delicati momenti della vita della donna: quello del passaggio infanzia-pubertà-adolescenza e quello della menopausa, fasi di profonda trasformazione ormonale, fisica e psicologica.

Nel periodo di vita della donna che va dall'infanzia (scuole elementari) alla pubertà fino a tutta l'adolescenza (periodo quest'ultimo sempre più dilatato nel tempo per le nuove generazioni) si verificano fondamentali cambiamenti ormonali cui conseguono evidenti effetti non solo anatomico-strutturali ma anche psichici, emotivi e relazionali, tali da influenzare irreversibilmente il comportamento, la personalità, la socialità e la sessualità delle nostre ragazze. E' in questo periodo che i genitori e i nonni devono porre attenzione ad eventuali segni e sintomi spia di una possibile alterazione di questi complessi equilibri ormonali, perché tali alterazioni possono essere responsabili di:

- Precocità o ritardi puberali.
- Alterazioni del ciclo mestruale, sia in senso di eccessiva quantità o frequenza del flusso mestruale (polimenorrea, meno metrorragia) sia nel senso opposto (oligomenorrea, amenorrea).
- Perdite ematiche e/o secrezioni patologiche nell'infanzia, sempre meritevoli di uno scrupoloso, seppur meno invasivo possibile, approfondimento diagnostico.
- Irsutismo, acne e quadri variabili di iperandrogenismo.
- Obesità o, al contrario, eccessiva magrezza, fino ai disturbi del comportamento alimentare quali la bulimia e l'anoressia nervosa.

Di queste, le alterazioni dello sviluppo puberale sono le più importanti da riconoscere e trattare per le ripercussioni psichiche e fisiche che possono avere, in particolare la pubertà precoce che colpisce le femmine molto più dei maschi (rapporto 10:1) e che può rallentare la velocità di crescita della bambina fino ad arrestarla ad una statura ben inferiore rispetto al bersaglio genetico (calcolato sulla base dell'altezza dei genitori). Si parla di pubertà precoce quando si ha la comparsa e lo sviluppo dei caratteri sessuali (ghiandola mammaria, peluria pubica e ascellare) fino al menarca in bambine di età inferiore ai nove anni. Oltre ai fattori genetici (razza, familiarità, costituzione) esistono molti fattori ambientali che influiscono sulla pubertà, tanto che storicamente l'età dello sviluppo è stata utilizzata come indicatore dello stato di nutrizione e benessere di un soggetto o di una popolazione. Negli ultimi cento anni in Italia si è assistito ad una progressiva anticipazione della pubertà femminile, passando dai 16 anni al menarca (prima mestruazione) del



primo '900 ai 12 anni di oggi, con una tendenza in ulteriore diminuzione. Tutto questo non deve comunque destare preoccupazione perché costituisce una risposta "fisiologica" dell'organismo alle migliori condizioni di nutrizione e di salute, oltre che a stimoli come "naturali" quali il largo impiego di estrogeni, fitoestrogeni e anabolizzanti usati in agricoltura e negli allevamenti, o i molti stimoli di varia natura a carattere sessuale da cui siamo quotidianamente bombardati. Tutte queste situazioni devono essere sottoposte all'attenzione dello specialista (pediatra / ginecologo) poiché è necessario un corretto inquadramento diagnostico finalizzato a distinguere le forme organiche da quelle disfunzionali, e ad impostare un corretto trattamento. La diagnosi può essere posta mediante una accurata anamnesi, mirata a raccogliere informazioni sulla bambina, la sua alimentazione, le malattie dell'infanzia, e sulla sua famiglia. Sarà poi necessario registrare i dati antropometrici, ovvero peso, altezza, accrescimento staturale nel tempo e altezza dei genitori, completati da una radiografia del polso. Infine, si eseguiranno alcuni dosaggi ormonali (su sangue e urine), una ecografia pelvica trans addominale per valutare sia l'anatomia che il grado di maturazione di utero e ovaie, correlati al livello di estrogeni circolanti.

La menopausa non è semplicemente "la cessazione dell'attività ovarica, ovvero della capacità riproduttiva della donna" ma rappresenta l'inizio di una profonda modificazione ormonale a cui conseguono importanti cambiamenti fisici e della sfera emotiva, cognitiva e sessuale. Inoltre, col progressivo allungarsi della vita media che oggi per le donne vede una speranza di vita di almeno 87 anni, menopausa



Dott.ssa Silvia Manzoli.

e post-menopausa rappresentano oltre un terzo della vita di una donna. Quindi, per quanto sia un evento del tutto fisiologico, non è certo trascurabile, e il medico deve far fronte alle esigenze e alle difficoltà incontrate dalla donna in questo periodo. In Italia l'età media della menopausa è di 50 anni, solitamente preceduta da alcuni mesi di irregolarità mestruali. Oltre alla scomparsa del ciclo, i sintomi tipici correlati al crollo della produzione di estrogeni e testosterone (fondamentale anche per le donne) sono:

- Vampate di calore
- Sudorazioni notturne
- Insonnia
- Perdita di memoria e concentrazione
- Dolori articolari e riduzione del tono muscolare
- Calo del tono dell'umore, fragilità emotiva, depressione
- Calo del desiderio sessuale
- Secchezza vaginale e maggiore vulnerabilità a vulvo-vaginiti irritative o infettive
- Riduzione del tono vescicale e uretrale, incontinenza da sforzo
- Riduzione della densità di massa ossea, dall'osteopenia all'osteoporosi
- Aumento ponderale e redistribuzione del grasso corporeo, con aumento dei depositi viscerali e addominali maggiormente correlati al rischio cardiovascolare.

Qualora la menopausa insorga prematuramente (prima dei 40 anni) o improvvisamente (dopo intervento chirurgico di asportazione bilaterale delle ovaie) tali sintomi saranno più repentini e più gravi. E' opportuno offrire alle pazienti, quando non controindicato, una terapia ormonale sostitutiva (TOS) che è in grado di migliorare la qualità della vita delle donne sintomatiche e di ridurre il rischio cardiovascolare, soprattutto se abbinata ad uno stile di vita sano (alimentazione corretta, assenza di fumo, moderata e regolare attività fisica).

Le tre domande giustamente poste dalle pazienti in merito alla TOS sono: quando iniziare? Per quanto continuare? Quali sono i possibili rischi? La TOS va iniziata prima possibile, nei primi mesi di menopausa, tanto più se la donna è giovane. Va continuata fino ad almeno 50-51 anni di età nella donna con menopausa precoce e per 5 anni nelle donne con menopausa fisiologica (quindi fino a circa 55 anni). Il rischio di tumore alla mammella può aumentare lentamente e gradualmente per periodi di utilizzo più prolungati, ma rimane comunque inferiore a quello dovuto alla familiarità o all'obesità.

Merita una riflessione il fatto che in Italia la terapia ormonale sostitutiva sia fatta dal 5,3% delle donne e ben dal 57% delle ginecologhe: è l'unico caso in medicina in cui una terapia è fatta dieci volte di più dai medici che dai loro pazienti!

Dott.ssa Silvia Manzoli

Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia, Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi (Firenze)